



FIDEURAM

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING



Resoconto intermedio al 31 marzo 2021

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.

Resoconto intermedio al 31 marzo 2021

Nota introduttiva

Nei primi mesi del 2021 il proseguimento delle campagne di vaccinazione e il forte sostegno delle politiche monetarie e fiscali si sono riflesse in un deciso miglioramento delle prospettive di medio termine ma la riacutizzazione della pandemia continua a pesare nel breve periodo, soprattutto nel settore dei servizi. L'Europa è ancora stretta nella morsa dell'emergenza sanitaria e l'aumento del numero di contagi, insieme alla comparsa di nuovi ceppi del virus maggiormente contagiosi, hanno costretto molti Paesi a reintrodurre o intensificare le misure di contenimento. Al tempo stesso l'avanzamento dei programmi di vaccinazione in tutta l'Unione Europea consente un cauto ottimismo. L'attività economica ha risentito della nuova ondata di contagi e, nonostante un rialzo temporaneo dell'inflazione, le prospettive dei prezzi restano deboli. La Banca Centrale Europea ha ritenuto di evitare inasprimenti prematuri delle condizioni finanziarie e ha deciso di aumentare significativamente il ritmo di acquisti mensili di titoli di debito nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica che continuerà ad essere utilizzato con flessibilità per mantenere condizioni di finanziamento favorevoli e contrastare le ripercussioni della pandemia sull'inflazione.

In Italia, dopo l'allentamento di inizio anno, le restrizioni alla mobilità personale e ad alcune attività economiche sono state gradualmente inasprite ed estese a larga parte del territorio nazionale per contenere la diffusione dei contagi. Tali misure peseranno sull'attività economica non solo nel primo trimestre dell'anno in cui si attende un PIL ancora in contrazione ma anche nella parte iniziale del secondo trimestre, in cui è possibile un rimbalzo del PIL solo marginale. Una ripresa significativa è attesa, nella migliore delle ipotesi, solo a partire dal terzo trimestre grazie anche a fattori climatici e all'intensificarsi della campagna vaccinale.

Nel 2021 i servizi continueranno a rappresentare il principale freno all'attività economica, sia dal lato dell'offerta sia soprattutto della domanda. Durante la seconda ondata pandemica il carattere delle restrizioni è stato più mirato e si è tradotto in una riduzione della mobilità che, per quanto significativa, è stata più contenuta rispetto a quella osservata nella primavera del 2020. Dopo la flessione registrata alla fine dell'anno scorso, i consumi sono rimasti stabili nel primo trimestre del 2021. La propensione al risparmio si conferma elevata, attestandosi su valori ancora molto superiori a quelli precedenti la pandemia. La dinamica dell'occupazione, pur indebolendosi progressivamente, è invece rimasta positiva nella media del trimestre. Nonostante la crescita, i livelli occupazionali rimangono comunque ampiamente al di sotto di quelli precedenti l'emergenza sanitaria. L'inflazione, che era stata negativa negli ultimi mesi del 2020, è tornata positiva nel primo trimestre, grazie all'andamento dei prezzi energetici. Inoltre la dinamica dei prestiti alle imprese si conferma vivace, con una domanda ancora elevata di finanziamenti garantiti dallo Stato e le condizioni di offerta si sono mantenute distese. Sia il costo della raccolta bancaria sia i tassi sui nuovi prestiti sono rimasti invariati su livelli molto bassi. Il tasso di deterioramento del credito è lievemente aumentato, pur rimanendo su valori contenuti grazie anche all'effetto delle misure a sostegno della liquidità. Il Governo ha emanato un decreto legge (Decreto Sostegni) contenente ulteriori interventi di natura temporanea, volti da un lato a mitigare le ripercussioni economiche e sociali dell'emergenza sanitaria su famiglie e imprese e, dall'altro, a rafforzare le azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario. Il provvedimento determina un aumento dell'indebitamento netto nel 2021 di quasi €32 miliardi, costituito prevalentemente da maggiori spese destinate per €17 miliardi alle imprese e al supporto dell'attività economica, per €6 miliardi a interventi in favore di lavoratori e famiglie, per

€5 miliardi al sostegno del servizio sanitario nazionale e del comparto sicurezza e per €3 miliardi agli enti territoriali, al comparto istruzione e ricerca e ad altre misure minori. Il Governo, nel Documento di economia e finanza approvato il 15 aprile, ha aggiornato le stime dei conti pubblici per l'anno in corso e definito gli obiettivi per i prossimi anni, anche alla luce del nuovo quadro macroeconomico e, nell'ambito del programma Next Generation EU, sta predisponendo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che sarà presentato alla Commissione europea entro la fine di aprile. Secondo le prime indicazioni le risorse disponibili per il finanziamento degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano ammonterebbero a quasi €192 miliardi, di cui circa €123 miliardi sotto forma di prestiti.

La continuità operativa

Fin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria il Gruppo ha avviato tutte le iniziative necessarie per fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando la continuità operativa dei processi e dei servizi. Tutti i collaboratori sono costantemente informati attraverso il sito intranet in merito alle disposizioni delle Autorità e alle conseguenti determinazioni interne finalizzate a garantire la tutela del personale e dei clienti, le comunicazioni verso gli stakeholder e la continuità operativa.

La sicurezza del personale è perseguita attraverso la fornitura di dispositivi di protezione individuale, la limitazione delle trasferte, l'estensione del lavoro flessibile e l'aumento degli spazi di prossimità. All'interno di locali, uffici e filiali è previsto il distanziamento sociale e vengono assicurati frequenti cicli di pulizia in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute. I collaboratori risultati positivi al virus sono costantemente monitorati nel corso della malattia e il personale che risulta entrato in contatto con casi positivi deve astenersi dal lavoro in sede; i locali interessati sono interdetti all'accesso e sanificati prima di consentirne di nuovo l'uso. A partire da gennaio 2021 il Gruppo ha realizzato, con il supporto di Intesa Sanpaolo RBM Salute, 24 ambulatori presso locali aziendali su tutto il territorio nazionale per l'effettuazione di test antigenici rapidi al personale, da parte di operatori sanitari specializzati.

Il lavoro a distanza, che era già una realtà consolidata nel Gruppo, a fronte dell'emergenza è stato esteso alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali. Sono state mantenute le modalità di pianificazione delle presenze adottate nel 2020 con l'obiettivo principale di garantire che la presenza in ufficio avvenga in sicurezza. Il personale ha continuato ad operare prevalentemente in smart working con i dispositivi necessari per l'operatività in remoto. Le filiali hanno operato in base ad una apposita normativa volta a definire le attività che possono essere svolte in modalità smart working da ogni figura professionale, nonché le cautele da adottare e le limitazioni operative. La modulazione delle presenze è stata regolata in funzione del colore del rischio pandemico assegnato ai territori, ovvero:

- nelle zone gialle la presenza è prevista senza turnazioni, compatibilmente con la capienza massima delle filiali in modo da rispettare il distanziamento minimo di due metri;
- nelle zone arancioni e rosse è proseguita l'organizzazione su turnazioni settimanali.

Le iniziative di sostegno

Sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria, in considerazione delle difficoltà in cui si sono trovati molti clienti, sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela imprese, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione per sei mesi delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata, prorogabile per altri tre/sei mesi in funzione della durata dell'emergenza.

A fine marzo 2021 sono stati messi a disposizione della clientela circa €570 milioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate e sono state accolte 10 richieste di moratoria su rate di mutuo.

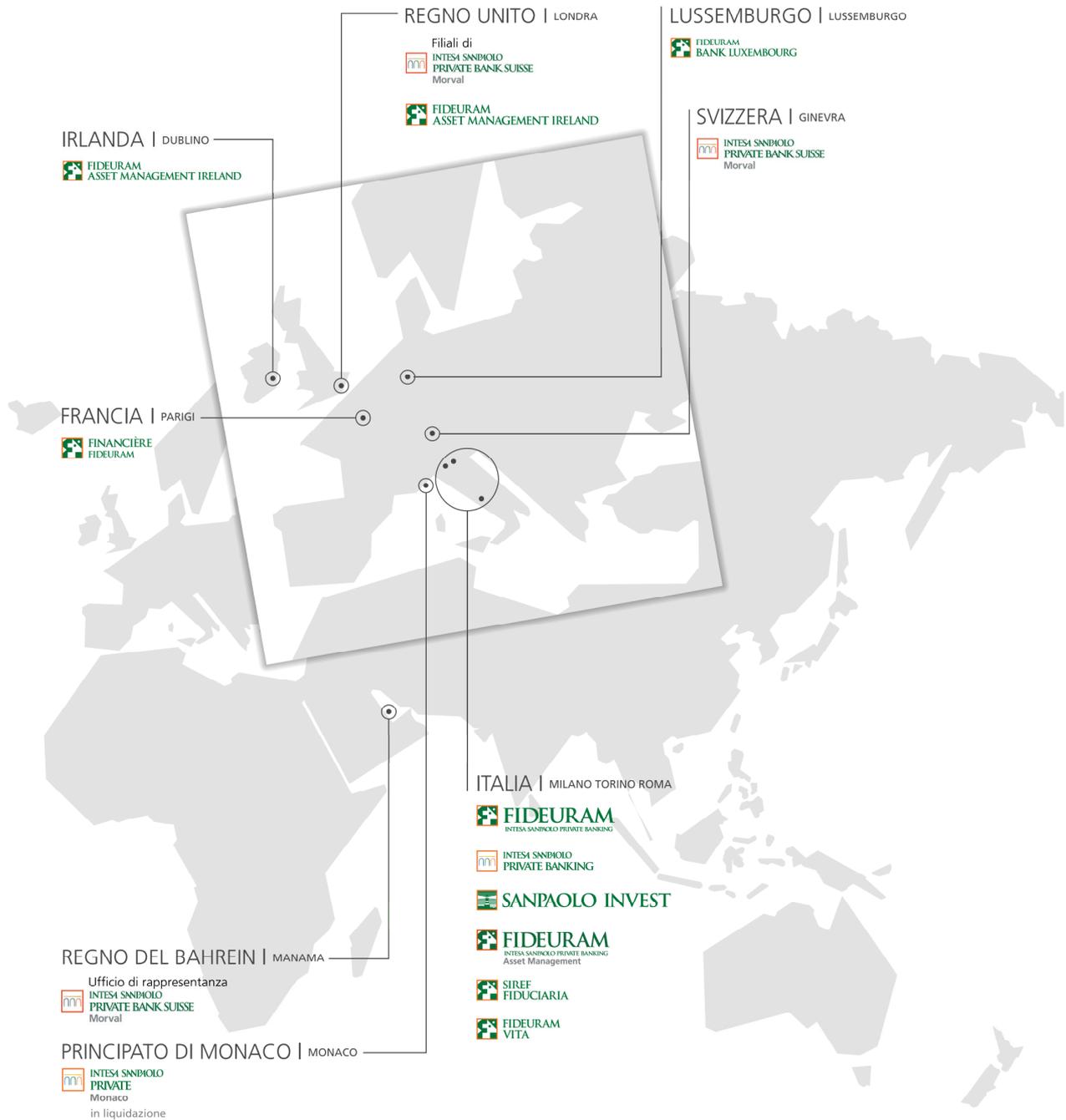
Le prospettive

Le prospettive di medio termine dell'economia globale sono decisamente migliorate grazie alle campagne di vaccinazione, che procedono su vasta scala anche se con andamenti ancora notevolmente difforni tra le diverse aree: più rapidamente negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con maggiore lentezza nell'Unione Europea, in forte ritardo nei Paesi emergenti. L'OCSE prevede che quest'anno l'economia americana cresca a una velocità maggiore rispetto a quella europea (6,5 contro 3,9 per cento), mentre i mercati sono in agitazione per i rischi d'inflazione negli USA e per l'enorme debito che il governo americano dovrà emettere a sostegno dell'American Rescue Plan varato dal Congresso. Alcune aste di titoli pubblici hanno già avuto qualche problema di collocamento e i tassi sui Treasury bond a dieci anni sono schizzati sopra l'1,70 per cento. Nel frattempo la volatilità del mercato azionario misurata dall'indice VIX ha sfiorato i 40 punti. L'uscita dalla crisi nell'anno in corso dipenderà in ultima analisi dall'evoluzione dell'epidemia, dal successo delle strategie vaccinali e dalla capacità di impiegare efficacemente i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea in investimenti utili a favorire la crescita.

Indice

| | |
|--|-----------|
| Struttura del Gruppo | 8 |
| Cariche sociali | 11 |
| Highlights | 12 |
| Key Performance Indicators | 14 |
| Resoconto intermedio di gestione consolidato | 17 |
| Prospetti contabili riclassificati | 18 |
| Lo scenario economico | 22 |
| I risultati consolidati in sintesi | 25 |
| Il modello di business | 26 |
| Le attività finanziarie dei clienti | 27 |
| La raccolta di risparmio | 29 |
| La segmentazione dei clienti | 30 |
| La consulenza evoluta | 31 |
| L'analisi del conto economico | 33 |
| La distribuzione del valore | 40 |
| I risultati per settore di attività | 42 |
| La gestione dell'attivo e del passivo | 42 |
| Il patrimonio netto | 51 |
| La gestione e il controllo dei rischi | 52 |
| Il capitale umano | 69 |
| I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2021 e la prevedibile evoluzione della gestione | 73 |
| Le politiche contabili | 74 |
| Prospetti contabili consolidati | 76 |
| Allegati | 82 |
| Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati | 82 |
| Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riclassificati | 83 |

Struttura del Gruppo





ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN

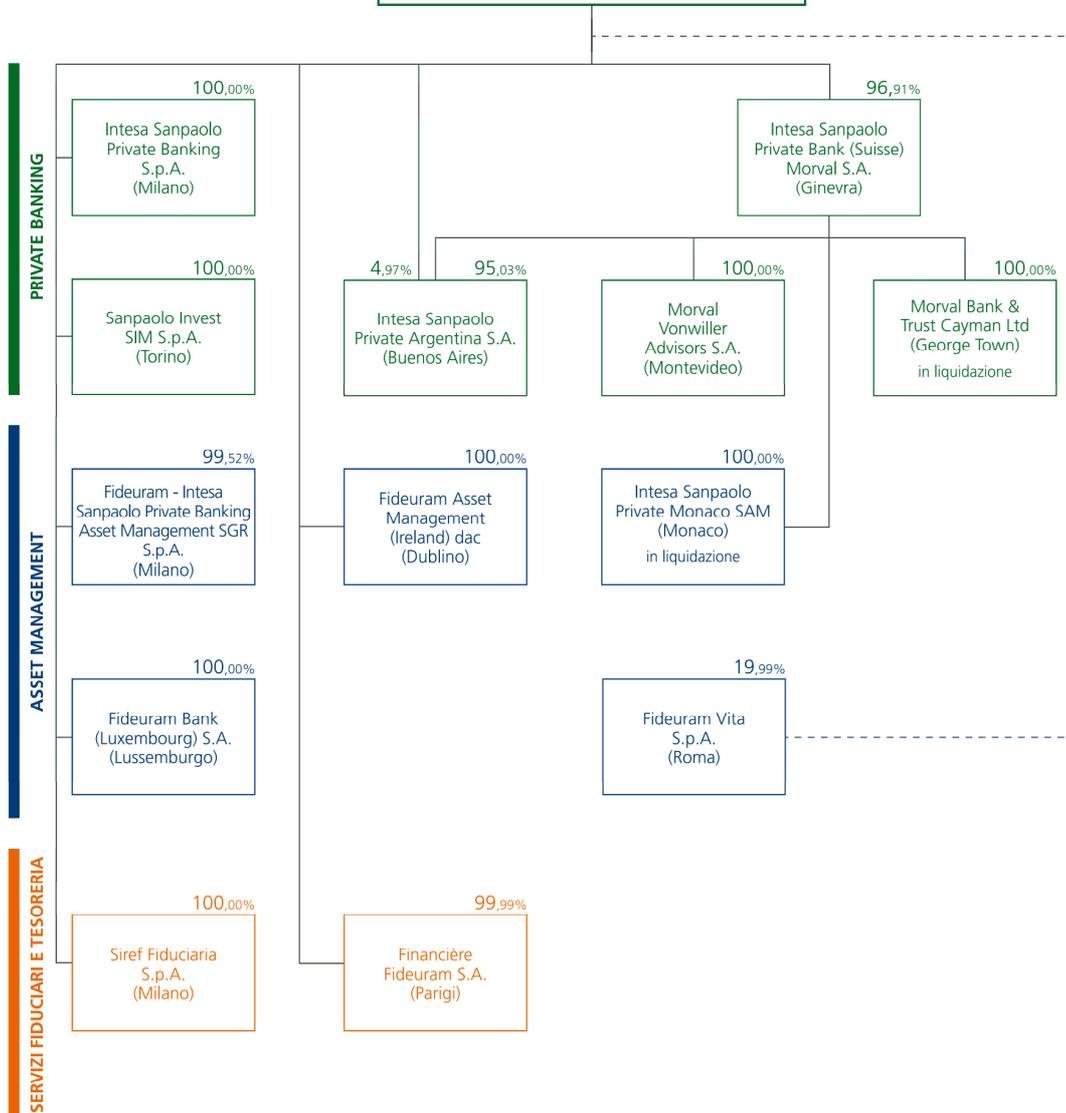
 morvalbank&trust
in liquidazione

URUGUAY | MONTEVIDEO

 morvalvonwiller
advisors

ARGENTINA | BUENOS AIRES

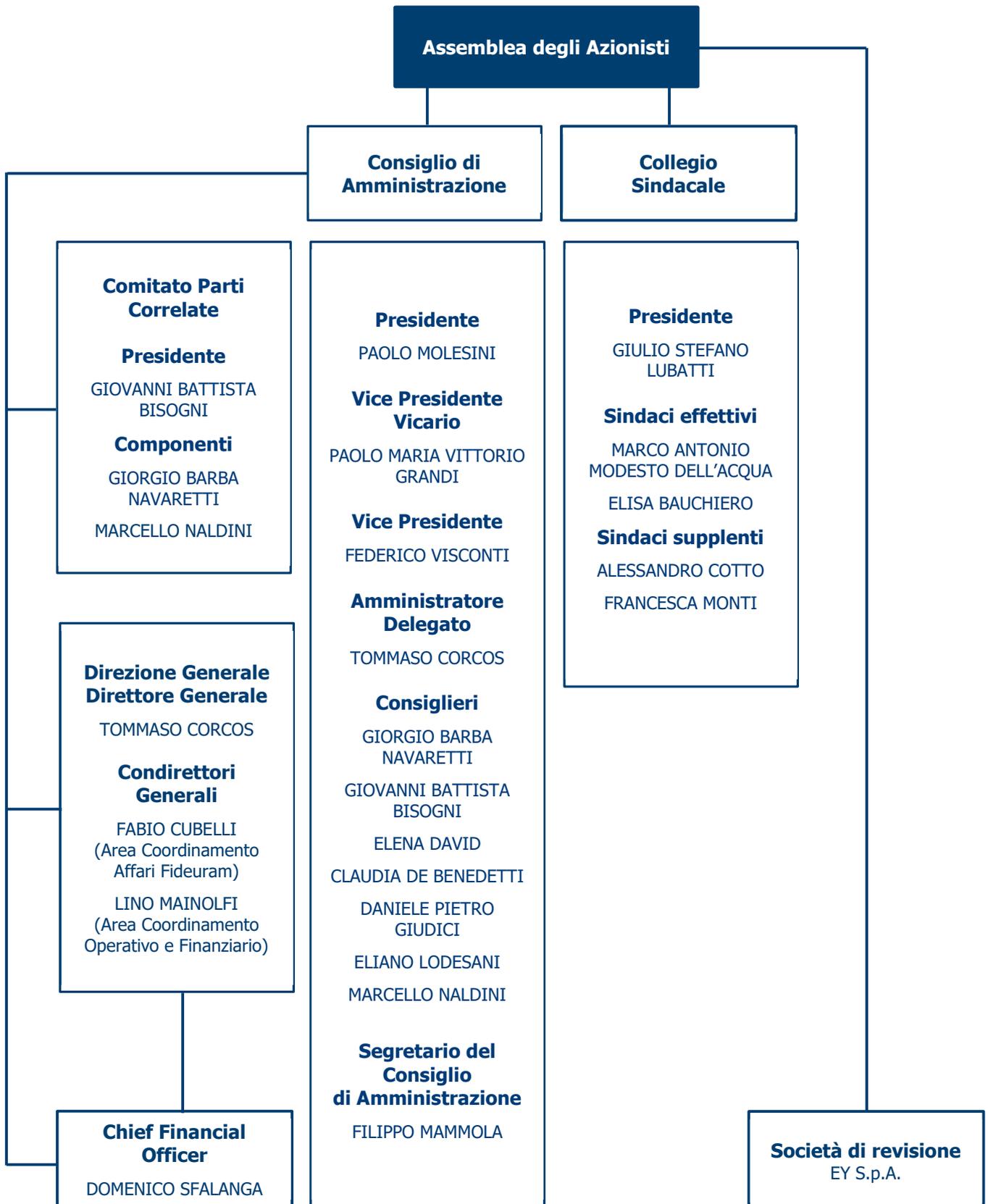
 INTESA SANPAOLO
PRIVATE
Argentina



— Società controllate
 - - - Società collegate

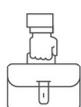
Cariche sociali

al 4 maggio 2021



Highlights

RISULTATI OPERATIVI



Private Banker n. **5.743**



Clienti

Fideuram
n. **614.894**

Intesa Sanpaolo
Private Banking
n. **38.845**
gruppi familiari

Sanpaolo Invest
n. **162.886**

Intesa Sanpaolo
Private Bank (Suisse) Morval
n. **1.731**

Siref Fiduciaria
n. **1.817**
mandati

Raccolta Netta Totale

€ 1,7
miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita*

€ 2,7
miliardi

Assets Under Management

€ 264,1
miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

€ 180,3
miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

€ 40,3
miliardi

RISULTATI ECONOMICI



Anzianità media
di Rapporto Clienti

Fideuram e
Sanpaolo Invest

13 anni

Intesa Sanpaolo
Private Banking

13 anni



Commissioni Nette
Ricorrenti

**€ 434
milioni**

Cost / Income Ratio

27%

(29% nel I trimestre del 2020)

Utile Netto Consolidato

**€ 405
milioni**

R.O.E.

34%

(29% nel I trimestre del 2020)

Key Performance Indicators

| | 31.3.2021 | 31.3.2020 | VAR. % |
|---|-----------|-----------|--------|
| ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA | | | |
| Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro) | 2.727 | (632) | n.s. |
| Raccolta netta complessiva (milioni di euro) | 1.718 | 2.691 | -36 |
| Assets Under Management (milioni di euro) | 264.123 | 222.981 | 18 |
| STRUTTURA OPERATIVA | | | |
| Private Banker (n.) | 5.743 | 5.811 | |
| Personale (n.) | 3.107 | 3.171 | |
| - di cui all'estero (n.) | 308 | 315 | |
| Sportelli bancari (n.) | 232 | 233 | |
| Uffici dei Private Banker (n.) | 321 | 322 | |
| DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI | | | |
| Utile netto consolidato (milioni di euro) | 405 | 222 | 82 |
| Patrimonio netto consolidato (milioni di euro) | 3.546 | 3.117 | 14 |
| Utile netto consolidato base per azione (euro) | 0,270 | 0,148 | 82 |
| Totale attivo (milioni di euro) | 52.474 | 48.980 | 7 |
| Valore economico generato (milioni di euro) | 1.016 | 697 | 46 |
| Valore economico distribuito (milioni di euro) | 905 | 627 | 44 |
| INDICI DI REDDITIVITA' | | | |
| R.O.E. (%) | 34 | 29 | |
| R.O.A. (%) | 2 | 2 | |
| Cost / Income Ratio (%) | 27 | 29 | |
| Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%) | 16 | 16 | |
| Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%) | 0,4 | 0,4 | |
| E.V.A. (milioni di euro) | 370 | 191 | |

Rating di controparte (S&P Global Ratings)

Long term: BBB Short term: A-2 Outlook: Stable

n.s.: non significativo

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituiti da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni e i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers). Nelle società estere i Private Banker sono professionisti, persone fisiche e giuridiche, dedicati all'attività commerciale.

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Valore economico generato e distribuito: Il valore economico generato misura la ricchezza prodotta attraverso la produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Il valore economico distribuito evidenzia come il valore generato è distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income ratio: Rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.



Resoconto intermedio
di gestione consolidato

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|---|---------------|---------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| ATTIVO | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 450 | 422 | 28 | 7 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.984 | 2.805 | 179 | 6 |
| Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | 15.922 | 15.973 | (51) | - |
| Finanziamenti verso banche | 20.540 | 19.354 | 1.186 | 6 |
| Finanziamenti verso clientela | 10.154 | 9.855 | 299 | 3 |
| Derivati di copertura | 14 | 16 | (2) | -13 |
| Partecipazioni | 188 | 184 | 4 | 2 |
| Attività materiali e immateriali | 571 | 583 | (12) | -2 |
| Attività fiscali | 156 | 163 | (7) | -4 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | 1.065 | (1.065) | -100 |
| Altre voci dell'attivo | 1.495 | 1.607 | (112) | -7 |
| TOTALE ATTIVO | 52.474 | 52.027 | 447 | 1 |
| PASSIVO | | | | |
| Debiti verso banche | 4.972 | 3.615 | 1.357 | 38 |
| Debiti verso clientela | 40.939 | 41.410 | (471) | -1 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 60 | 53 | 7 | 13 |
| Derivati di copertura | 864 | 954 | (90) | -9 |
| Passività fiscali | 160 | 74 | 86 | 116 |
| Passività associate ad attività in via di dismissione | - | 1.065 | (1.065) | -100 |
| Altre voci del passivo | 1.364 | 1.141 | 223 | 20 |
| Fondi per rischi e oneri | 569 | 568 | 1 | - |
| Capitale sociale e riserve | 3.141 | 2.330 | 811 | 35 |
| Utile netto | 405 | 817 | (412) | -50 |
| TOTALE PASSIVO | 52.474 | 52.027 | 447 | 1 |

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

| | I TRIMESTRE 2021 | I TRIMESTRE 2020 | VARIAZIONE | |
|---|------------------|------------------|------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Margine di interesse | 40 | 48 | (8) | -17 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie | 16 | 8 | 8 | 100 |
| Commissioni nette | 466 | 427 | 39 | 9 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 522 | 483 | 39 | 8 |
| Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione | 4 | - | 4 | n.s. |
| PROVENTI OPERATIVI NETTI | 526 | 483 | 43 | 9 |
| Spese per il personale | (81) | (78) | (3) | 4 |
| Altre spese amministrative | (48) | (49) | 1 | -2 |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | (15) | (14) | (1) | 7 |
| COSTI OPERATIVI NETTI | (144) | (141) | (3) | 2 |
| RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA | 382 | 342 | 40 | 12 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | - | (2) | 2 | -100 |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività | (7) | (6) | (1) | 17 |
| Proventi (oneri) non ricorrenti netti | 220 | 1 | 219 | n.s. |
| RISULTATO CORRENTE LORDO | 595 | 335 | 260 | 78 |
| Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente | (177) | (103) | (74) | 72 |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | (4) | (4) | - | - |
| Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte) | (9) | (6) | (3) | 50 |
| UTILE NETTO | 405 | 222 | 183 | 82 |

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | 30.9.2020 | 30.6.2020 | 31.3.2020 |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| ATTIVO | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 450 | 422 | 357 | 348 | 346 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.984 | 2.805 | 3.069 | 3.027 | 2.964 |
| Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | 15.922 | 15.973 | 15.402 | 15.204 | 15.156 |
| Finanziamenti verso banche | 20.540 | 19.354 | 20.137 | 19.867 | 19.226 |
| Finanziamenti verso clientela | 10.154 | 9.855 | 9.444 | 9.101 | 9.006 |
| Derivati di copertura | 14 | 16 | 14 | 11 | 10 |
| Partecipazioni | 188 | 184 | 179 | 176 | 172 |
| Attività materiali e immateriali | 571 | 583 | 590 | 605 | 614 |
| Attività fiscali | 156 | 163 | 143 | 150 | 193 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | 1.065 | - | - | - |
| Altre voci dell'attivo | 1.495 | 1.607 | 1.412 | 1.451 | 1.293 |
| TOTALE ATTIVO | 52.474 | 52.027 | 50.747 | 49.940 | 48.980 |
| PASSIVO | | | | | |
| Debiti verso banche | 4.972 | 3.615 | 3.275 | 4.713 | 2.787 |
| Debiti verso clientela | 40.939 | 41.410 | 41.069 | 38.993 | 40.157 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 60 | 53 | 42 | 44 | 69 |
| Derivati di copertura | 864 | 954 | 1.032 | 1.025 | 989 |
| Passività fiscali | 160 | 74 | 99 | 63 | 99 |
| Passività associate ad attività in via di dismissione | - | 1.065 | - | - | - |
| Altre voci del passivo | 1.364 | 1.141 | 1.172 | 1.295 | 1.303 |
| Fondi per rischi e oneri | 569 | 568 | 472 | 449 | 459 |
| Capitale sociale e riserve | 3.141 | 2.330 | 2.963 | 2.939 | 2.895 |
| Utile netto | 405 | 817 | 623 | 419 | 222 |
| TOTALE PASSIVO | 52.474 | 52.027 | 50.747 | 49.940 | 48.980 |

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

| | 2021 | 2020 | | | |
|---|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|
| | I TRIMESTRE | IV TRIMESTRE | III TRIMESTRE | II TRIMESTRE | I TRIMESTRE |
| Margine di interesse | 40 | 42 | 52 | 54 | 48 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie | 16 | 8 | 4 | 9 | 8 |
| Commissioni nette | 466 | 454 | 420 | 413 | 427 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 522 | 504 | 476 | 476 | 483 |
| Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione | 4 | 1 | 4 | 1 | - |
| PROVENTI OPERATIVI NETTI | 526 | 505 | 480 | 477 | 483 |
| Spese per il personale | (81) | (91) | (91) | (86) | (78) |
| Altre spese amministrative | (48) | (53) | (47) | (49) | (49) |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | (15) | (14) | (14) | (15) | (14) |
| COSTI OPERATIVI NETTI | (144) | (158) | (152) | (150) | (141) |
| RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA | 382 | 347 | 328 | 327 | 342 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | - | 4 | 3 | (16) | (2) |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività | (7) | (9) | (12) | (16) | (6) |
| Proventi (oneri) non ricorrenti netti | 220 | (6) | - | - | 1 |
| RISULTATO CORRENTE LORDO | 595 | 336 | 319 | 295 | 335 |
| Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente | (177) | (85) | (99) | (92) | (103) |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | (4) | (57) | (4) | (2) | (4) |
| Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte) | - | (1) | - | (1) | - |
| Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte) | (9) | - | (12) | (3) | (6) |
| Utile (perdita) di pertinenza di terzi | - | 1 | - | - | - |
| UTILE NETTO | 405 | 194 | 204 | 197 | 222 |

Lo scenario economico

Nei primi mesi del 2021 la pandemia da Covid-19 e le misure adottate dai governi per contrastarne la diffusione hanno avuto un ruolo cruciale nell'andamento della congiuntura a livello globale. A fine 2020 si era registrata una nuova ondata di circolazione virale sia negli USA sia in Europa, dovuta all'emergere di nuove e più aggressive varianti del virus a cui i governi, soprattutto in Europa, hanno risposto imponendo nuove misure restrittive, sebbene meno pesanti e più mirate rispetto a quelle adottate nella primavera del 2020. La circolazione del virus è risultata invece sostanzialmente trascurabile in Cina, pur con un temporaneo aumento dei casi (peraltro di entità decisamente contenuta) a inizio anno. La nuova ondata della pandemia ha avuto un impatto negativo sull'attività economica particolarmente marcato nell'Area Euro dove la campagna di somministrazione dei vaccini, partita a fine dicembre, ha proceduto con ritmi decisamente più blandi anche per maggiori problemi di approvvigionamento, rispetto agli USA e al Regno Unito, che sono riusciti ad immunizzare nei primi tre mesi dell'anno una quota molto più ampia della popolazione.

Sul versante politico l'affermazione dei Democratici USA in entrambi i ballottaggi per il Senato in Georgia ha consentito al partito del Presidente Biden di controllare, oltre alla Casa Bianca, entrambi i rami del Congresso (sebbene in misura decisamente marginale). La principale implicazione di questo nuovo assetto politico è stata l'approvazione, da parte del Congresso a inizio marzo, di un imponente piano di supporto fiscale per contrastare l'impatto della pandemia (circa 1.900 miliardi di dollari, che si sono aggiunti ai circa 900 miliardi stanziati dal Congresso a fine dicembre), in linea con le richieste

formulate dall'Amministrazione Biden a metà gennaio. Il pacchetto, che include anche trasferimenti diretti alle famiglie di notevole entità, ha quindi supportato in maniera significativa le prospettive di recupero dell'economia USA (in aggiunta all'impatto positivo derivante dalla campagna vaccinale). Non vi sono stati invece nuovi sviluppi di rilievo sul versante fiscale né nell'Eurozona (che ancora deve implementare il Recovery Fund) né in Cina, dove comunque permane il supporto significativo della politica fiscale.

La Federal Reserve ha confermato una strategia di politica monetaria estremamente espansiva, in linea con il nuovo approccio (il cosiddetto "Flexible Average Inflation Targeting"), ufficialmente adottato nell'agosto del 2020. In risposta al rialzo dei tassi d'interesse di mercato, che suggeriva dubbi sulla credibilità della strategia della banca centrale e sul fatto che la politica monetaria possa rimanere espansiva ancora a lungo, nella riunione di marzo la Fed ha riaffermato che non intende alzare i tassi prima che l'inflazione abbia raggiunto e superato l'obiettivo del 2% e non sia ottenuta la massima occupazione (ovvero non prima della fine del 2023). Il movimento dei tassi USA ha impattato anche i rendimenti dell'Eurozona e in marzo la Banca Centrale Europea ha risposto con la decisione di aumentare in misura significativa gli acquisti di titoli nel programma emergenziale PEPP (Pandemic emergency purchase programme) nel corso del secondo trimestre. Non vi sono stati invece sviluppi rilevanti di politica monetaria né in Cina né in Giappone.

Negli **USA** la diffusione del virus, ancora molto elevata a inizio anno, ha registrato una netta

riduzione nelle settimane successive, probabilmente anche grazie all'impatto della campagna vaccinale che ha proceduto su ritmi elevati. L'effetto combinato del contenimento graduale dell'emergenza sanitaria, delle riaperture delle attività nell'ambito dei servizi e, soprattutto, dall'ingente supporto dei due pacchetti fiscali approvati dal Congresso fra fine dicembre e inizio marzo si è riflesso in un marcato recupero dell'attività economica. In marzo gli indici di fiducia delle imprese hanno raggiunto livelli storicamente molto elevati sia nel settore manifatturiero sia nel settore dei servizi, mentre la creazione di nuovi occupati, dopo una flessione a fine 2020, si è avvicinata al milione di nuovi addetti. Anche la dinamica dei consumi, molto debole nei mesi finali del 2020, ha recuperato notevolmente anche grazie al rilevante impatto dei trasferimenti diretti alle famiglie decisi nell'ambito dei pacchetti di supporto fiscale. L'Amministrazione Biden ha inoltre presentato un ingente piano di intervento per spese infrastrutturali che dovrebbe essere discusso al Congresso nella seconda parte dell'anno. Come già notato, nonostante l'evidente miglioramento delle prospettive di crescita, la Fed ha mantenuto un approccio di politica monetaria decisamente espansivo.

Nell'**Area Euro**, dopo il notevole rimbalzo dell'attività economica nel corso dell'estate 2020, si è registrato un calo del PIL nel trimestre finale dell'anno, determinato dal nuovo aumento della diffusione del virus e dalle misure restrittive adottate dai governi. La debolezza dell'attività economica è proseguita anche nella prima parte del 2021, in presenza di circolazione virale ancora elevata e della conferma delle misure restrittive. L'avvio piuttosto incerto della campagna vaccinale in tutti i Paesi dell'Eurozona ha pesato ulteriormente

sulle prospettive di crescita. Si è comunque evidenziato un progressivo adattamento dell'attività economica alle condizioni di pandemia, con un effetto negativo delle restrizioni e delle chiusure molto meno marcato rispetto alla primavera del 2020 e segnali alquanto positivi di ripresa sono giunti nella parte finale del periodo dalla fiducia delle imprese. La dinamica dell'inflazione, dopo essere risultata particolarmente dimessa dall'inizio della pandemia, ha subito un inatteso e significativo aumento in gennaio. Data la rinnovata debolezza congiunturale, la Banca Centrale Europea in marzo ha risposto al rialzo dei tassi di mercato, determinato dal movimento della curva USA, con la decisione di aumentare significativamente gli acquisti di titoli nel programma PEPP nel secondo trimestre, al fine di preservare condizioni finanziarie favorevoli.

L'**Asia** ha beneficiato del recupero della domanda globale in presenza di un sostanziale controllo della diffusione del virus. In Cina, dove l'attività economica è tornata sulla traiettoria di crescita pre-Covid già a fine 2020, si è registrata una decelerazione dei ritmi di crescita nel primo trimestre, anche in ragione di un aumento delle restrizioni legato ad un temporaneo (e molto contenuto) aumento dei contagi. La crescita di produzione industriale ed esportazioni è rimasta molto robusta, mentre si è confermata meno vivace la ripresa dei consumi. Politica fiscale e monetaria sono rimaste nel complesso espansive. In Giappone, dopo il rimbalzo dell'attività nel secondo semestre 2020, si è registrata una nuova flessione principalmente determinata dall'imposizione di nuove misure restrittive per contenere la diffusione del Covid. Non vi sono state novità di rilievo nella politica monetaria della Bank of Japan, che si è confermata ultra-espansiva.

Il mutato scenario di politica fiscale e di crescita negli USA si è riflesso in un sensibile aumento dei tassi di interesse di mercato, con il rendimento sui titoli governativi decennali che da meno dell'1% a fine 2020 ha toccato l'1,75% a fine trimestre. L'incremento dei tassi è stato invece meno marcato nell'Eurozona, con il rendimento sul Bund decennale in aumento di poco più di 25 punti base. Lo spread fra titoli italiani e tedeschi è risultato in flessione nel periodo, anche in risposta all'insediamento del nuovo governo presieduto da Mario Draghi. Sul versante azionario, gli indici europei e giapponesi hanno registrato sul trimestre una performance migliore (7,7% e 8,3%, rispettivamente per lo Stoxx 600 e per il Topix), rispetto al mercato USA (5,8% per l'indice S&P500) e ai mercati emergenti (1,9% per il relativo indice MSCI in dollari).

Rendimento Bund e BTP a 10 anni

(%)



Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



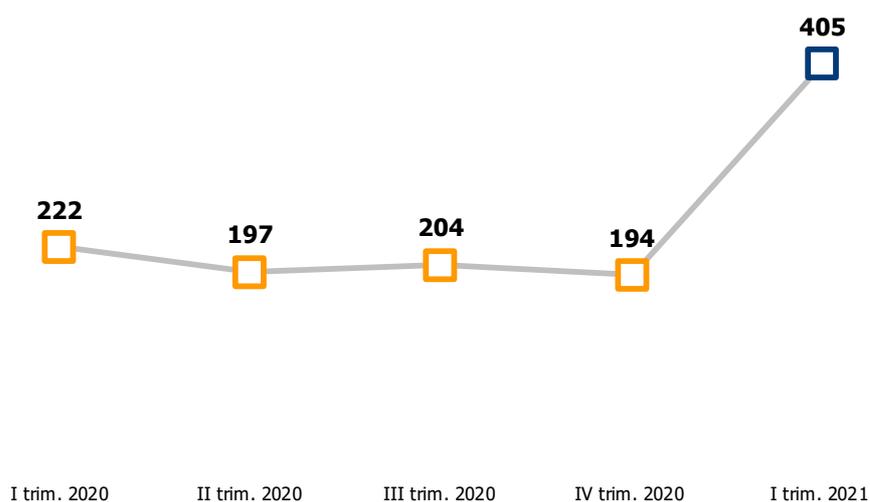
I risultati consolidati in sintesi

In un contesto economico che ancora risente dell'emergenza sanitaria globale il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso il primo trimestre del 2021 con un utile netto consolidato di €405 milioni, in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 (+€183 milioni). Al netto di un ricavo non ricorrente di €220 milioni, ottenuto con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg), l'utile netto si è attestato a €240 milioni, in aumento di €18 milioni rispetto al primo trimestre 2020 (+8%). Il risultato della gestione operativa, pari €382 milioni, ha evidenziato un incremento di €40 milioni rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno (+12%). Il Cost/Income Ratio si è attestato al 27%, in miglioramento rispetto al 29% dello stesso periodo del 2020. Il R.O.E. è risultato pari al 34% (29% a fine marzo 2020).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come i proventi operativi netti hanno registrato un aumento di €43 milioni (+9%) ascrivibile alla crescita delle commissioni nette (+€39 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie (+€8 milioni), solo in parte compensato dalla flessione del margine di interesse (-€8 milioni). In senso opposto si sono mossi i costi operativi (+€3 milioni) e gli accantonamenti per rischi e oneri (+€1 milione). Le rettifiche di valore su crediti hanno registrato un miglioramento di €2 milioni ed i proventi non ricorrenti includono la già menzionata plusvalenza sulla cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg). Il risultato corrente lordo ha quindi registrato una crescita di €260 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2020.

Andamento dell'utile netto consolidato (*)

(milioni di euro)



(*) L'utile del primo trimestre 2021 include per €165 milioni la plusvalenza netta realizzata con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

Al 31 marzo 2021 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.743, a fronte di 5.741 e 5.811 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2020. Le masse per Private Banker al 31 marzo 2021 sono risultate pari a circa €46 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 3.107 risorse, in diminuzione rispetto alle 3.123 unità al 31 dicembre 2020 e alle 3.171 unità al 31 marzo 2020. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 232 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 321.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima private bank italiana (tra le prime in Europa) con oltre €264 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con oltre 5.700 professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID 2 e tre servizi di Consulenza evoluta (Sei, VIEW e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in buona parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotto dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela.

Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

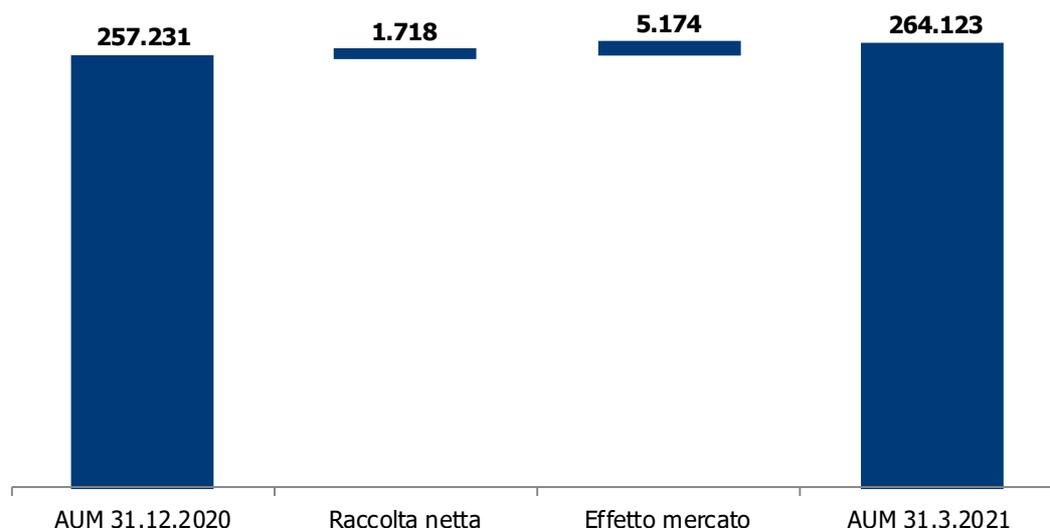
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 marzo 2021 sono risultate pari a **€264,1 miliardi**, in aumento di €6,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 (+3%) principalmente per effetto della performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €5,2 miliardi e, in misura minore, della raccolta netta positiva per €1,7 miliardi.

Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (68% delle masse totali) è risultata pari a **€180,3 miliardi**, in aumento di €5,7 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2020. L'incremento ha riguardato le gestioni patrimoniali (+€2,5 miliardi), i fondi comuni (+€1,8 miliardi) e le assicurazioni vita (+€1,4 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€83,8 miliardi**, ha registrato un incremento di €1,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020.

Assets Under Management

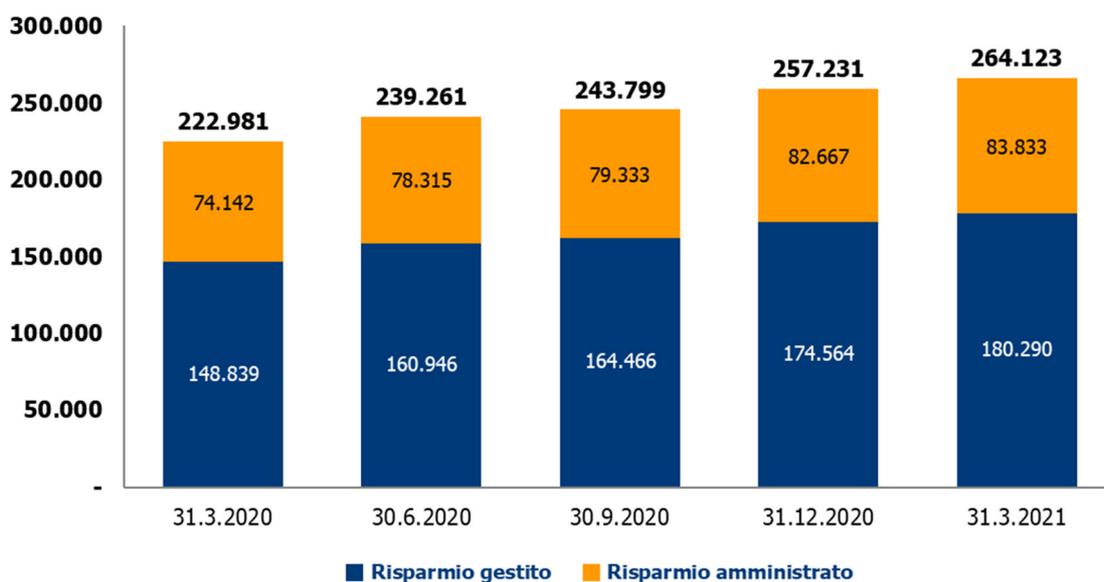
(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|---|----------------|----------------|--------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Fondi comuni | 64.528 | 62.759 | 1.769 | 3 |
| Gestioni patrimoniali | 52.357 | 49.873 | 2.484 | 5 |
| Assicurazioni vita | 60.638 | 59.249 | 1.389 | 2 |
| <i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i> | <i>39.881</i> | <i>38.579</i> | <i>1.302</i> | <i>3</i> |
| Fondi pensione | 2.767 | 2.683 | 84 | 3 |
| Totale risparmio gestito | 180.290 | 174.564 | 5.726 | 3 |
| Totale risparmio amministrato | 83.833 | 82.667 | 1.166 | 1 |
| <i>di cui: Titoli</i> | <i>47.012</i> | <i>45.874</i> | <i>1.138</i> | <i>2</i> |
| Totale AUM | 264.123 | 257.231 | 6.892 | 3 |

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrato, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

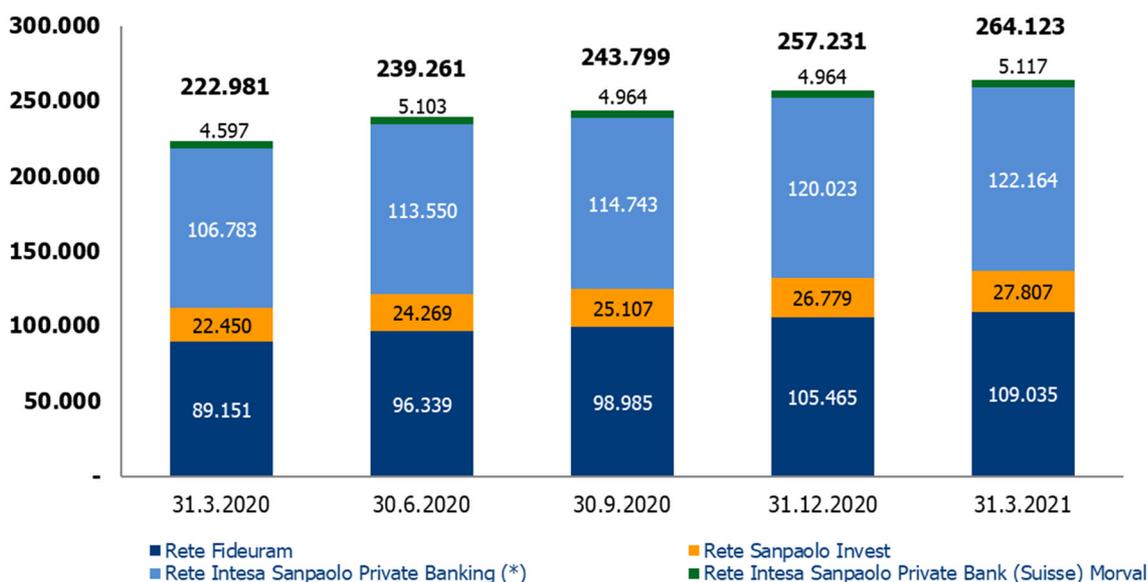
Assets Under Management – per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management – per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

La raccolta di risparmio

Nei primi tre mesi del 2021 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€1,7 miliardi**, in diminuzione di €1 miliardo rispetto allo stesso periodo del 2020 (-36%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito ha registrato un forte incremento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+€3,4 miliardi) in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio della clientela verso prodotti del risparmio gestito. La componente di risparmio amministrato è infatti risultata negativa per €1 miliardo, in flessione di €4,3 miliardi rispetto al primo trimestre 2020.

Raccolta netta

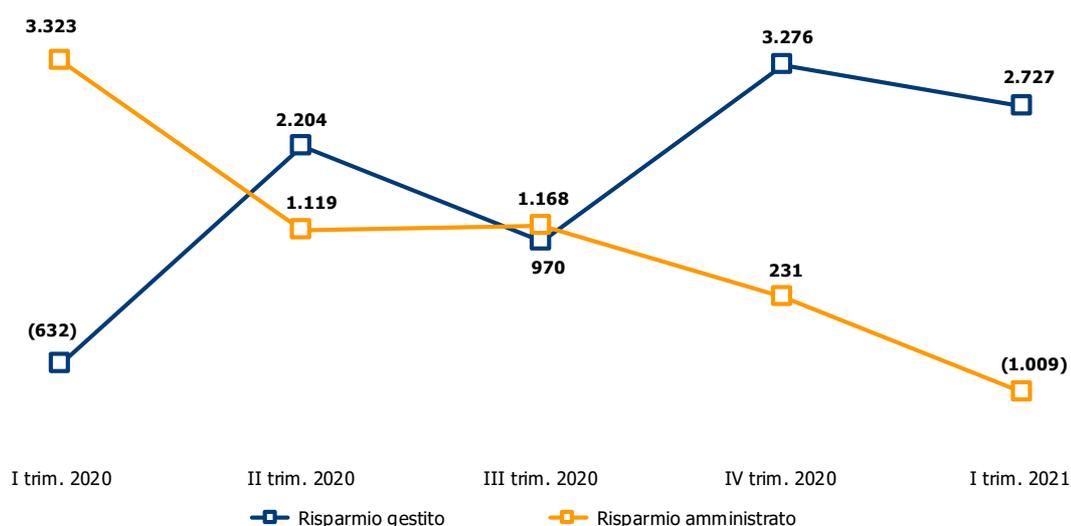
(milioni di euro)

| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE | |
|---|----------------|--------------|----------------|-------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Fondi comuni | 471 | (1.262) | 1.733 | n.s. |
| Gestioni patrimoniali | 1.729 | 572 | 1.157 | n.s. |
| Assicurazioni vita | 482 | 18 | 464 | n.s. |
| <i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i> | <i>486</i> | <i>50</i> | <i>436</i> | <i>n.s.</i> |
| Fondi pensione | 45 | 40 | 5 | 13 |
| Totale risparmio gestito | 2.727 | (632) | 3.359 | n.s. |
| Totale risparmio amministrato | (1.009) | 3.323 | (4.332) | n.s. |
| <i>di cui: Titoli</i> | <i>(1.032)</i> | <i>610</i> | <i>(1.642)</i> | <i>n.s.</i> |
| Totale Raccolta netta | 1.718 | 2.691 | (973) | -36 |

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



La segmentazione dei clienti

AUM al 31 marzo 2021

- Fideuram: €109,0 miliardi
- Sanpaolo Invest: €27,8 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €117,5 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,7 miliardi (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: €5,1 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo.
I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 61.072 con masse complessive pari a €12,6 miliardi.

CLIENTI al 31 marzo 2021

- Fideuram: n. 614.894
- Sanpaolo Invest: n. 162.886
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 38.845 (**)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.817 (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: n. 1.731

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

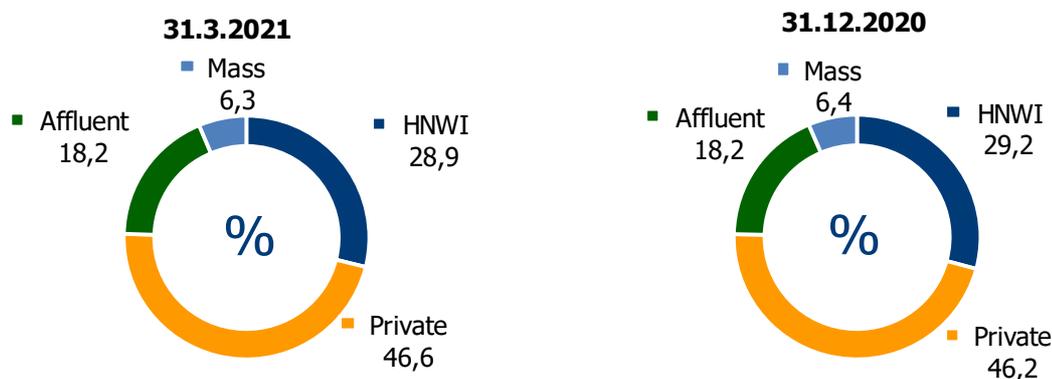
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (il 75% degli AUM corrispondente a circa il 16% dei clienti è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|---------------|----------------|----------------|--------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| HNWI | 76.218 | 74.975 | 1.243 | 2 |
| Private | 123.075 | 118.916 | 4.159 | 3 |
| Affluent | 48.129 | 46.789 | 1.340 | 3 |
| Mass | 16.701 | 16.551 | 150 | 1 |
| Totale | 264.123 | 257.231 | 6.892 | 3 |

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con marchi riconosciuti (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest) e una Rete di 232 sportelli bancari e di 321 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- **Consulenza evoluta:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- **Consulenza evoluta Sei:** servizio di consulenza offerto da Fideuram e Sanpaolo Invest. Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento, e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio Sei, il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica necessarie per fornire al cliente la Consulenza evoluta.
- **Consulenza evoluta VIEW** (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- **Consulenza evoluta Private Advisory:** servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine marzo 2021 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a oltre 63 mila unità, corrispondenti a €40,3 miliardi di masse amministrato.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|---------------|---------------|---------------|--------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| HNWI | 1.009 | 1.016 | (7) | -1 |
| Private | 17.740 | 17.481 | 259 | 1 |
| Affluent | 30.542 | 30.605 | (63) | - |
| Mass | 14.316 | 14.880 | (564) | -4 |
| Totale | 63.607 | 63.982 | (375) | -1 |

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|---------------|---------------|---------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| HNWI | 7.414 | 7.339 | 75 | 1 |
| Private | 24.037 | 23.409 | 628 | 3 |
| Affluent | 7.975 | 7.940 | 35 | - |
| Mass | 832 | 855 | (23) | -3 |
| Totale | 40.258 | 39.543 | 715 | 2 |

Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE | |
|--------------------------|-------------|-------------|------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Commissioni attive | 29 | 30 | (1) | -3 |
| Commissioni passive | (11) | (11) | - | - |
| Commissioni nette | 18 | 19 | (1) | -5 |

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

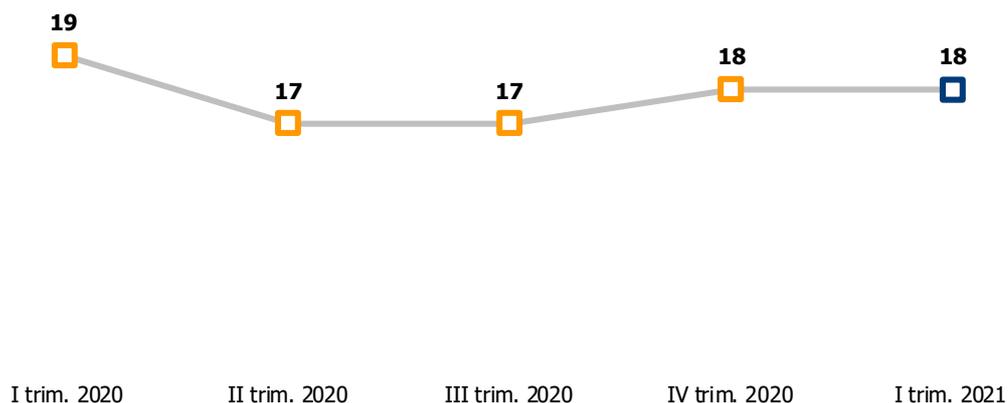
(milioni di euro)

25

20

15

10



L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi tre mesi del 2021 con un utile netto consolidato di €405 milioni, in crescita di €183 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+82%). Tale incremento include, per €165 milioni, la plusvalenza netta realizzata con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

I **proventi operativi netti**, pari a €526 milioni, sono aumentati di €43 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2020 (+9%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla riduzione del margine di interesse (-€8 milioni);
- all'aumento del risultato netto delle attività finanziarie (+€8 milioni);
- alla crescita delle commissioni nette (+€39 milioni).

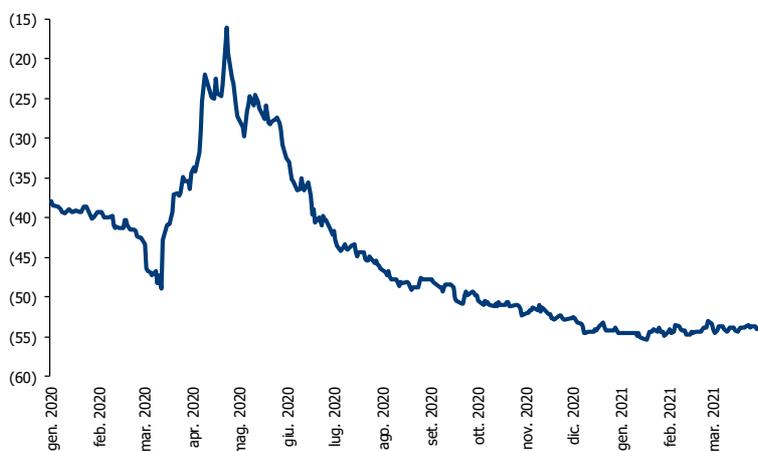
Margine di interesse

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE | |
|---|-------------|-------------|------------|------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Interessi passivi su debiti verso clientela | (13) | (8) | (5) | 63 |
| Interessi passivi su debiti verso banche | (3) | (4) | 1 | -25 |
| Interessi attivi su titoli di debito | 47 | 56 | (9) | -16 |
| Interessi attivi su finanziamenti | 34 | 31 | 3 | 10 |
| Interessi su derivati di copertura | (22) | (23) | 1 | -4 |
| Altri interessi netti | (3) | (4) | 1 | -25 |
| Totale | 40 | 48 | (8) | -17 |

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)



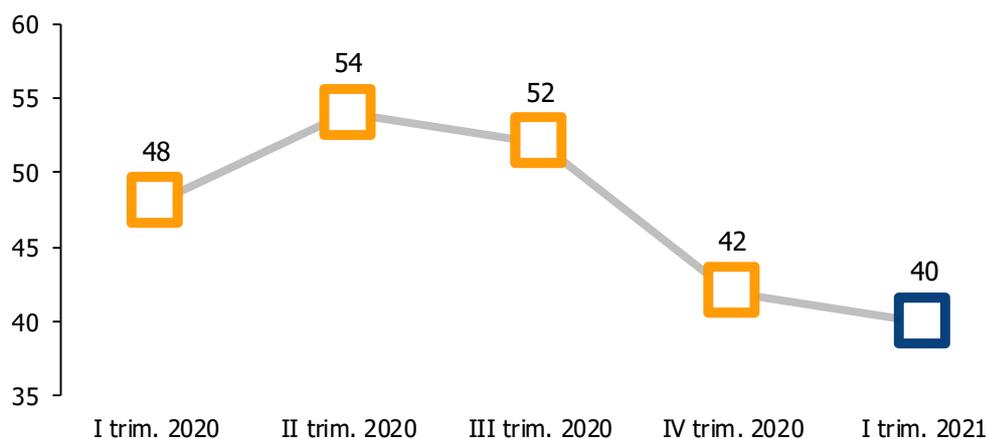
Fonte: Bloomberg

Il **margin di interesse**, pari a €40 milioni, ha evidenziato una flessione di €8 milioni rispetto al primo trimestre dello scorso anno sia per effetto della minore redditività degli impieghi derivante del calo dei rendimenti di mercato sia per l'aumento del costo medio della raccolta da clientela.

L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia, a partire dalla seconda parte del 2020, una correzione nel trend di crescita attribuibile principalmente al calo registrato dai tassi d'interesse di breve termine, a cui sono indicizzati larga parte degli attivi.

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

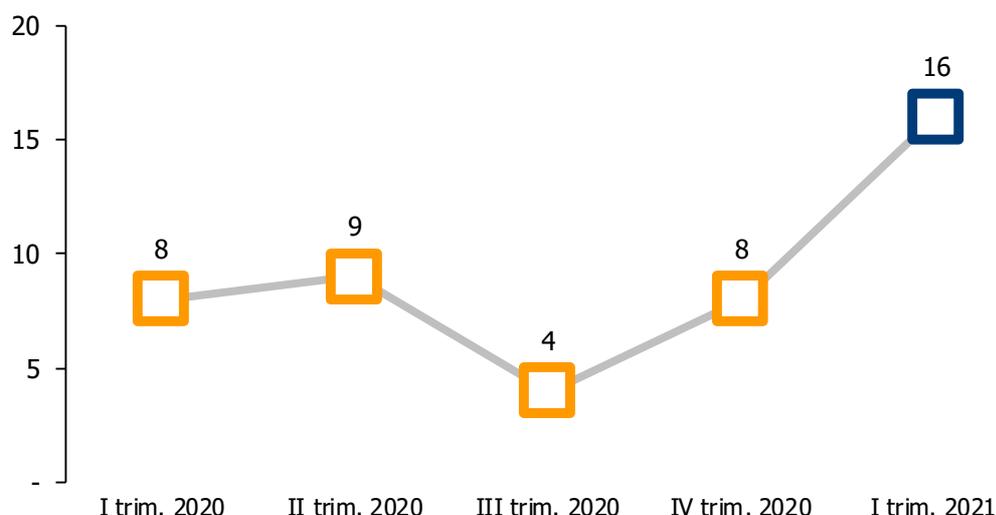
| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE | |
|---|-------------|-------------|------------|------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Risultato netto da cessione di attività finanziarie | 5 | 9 | (4) | -44 |
| Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico | 9 | 1 | 8 | n.s. |
| Risultato netto dell'attività di copertura | 2 | (2) | 4 | n.s. |
| Totale | 16 | 8 | 8 | 100 |

n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €16 milioni, ha registrato un incremento di €8 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, principalmente per effetto delle plusvalenze collegate a strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers e delle Reti distributive (+€8 milioni), solo in parte compensate da minori utili realizzati su cessioni di titoli di debito (-€4 milioni). Il risultato netto dell'attività di copertura ha evidenziato una variazione positiva di €4 milioni.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE | |
|--------------------------|-------------|-------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Commissioni attive | 685 | 625 | 60 | 10 |
| Commissioni passive | (219) | (198) | (21) | 11 |
| Commissioni nette | 466 | 427 | 39 | 9 |

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €466 milioni, in aumento di €39 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2020 (+9%).

Commissioni nette

(milioni di euro)

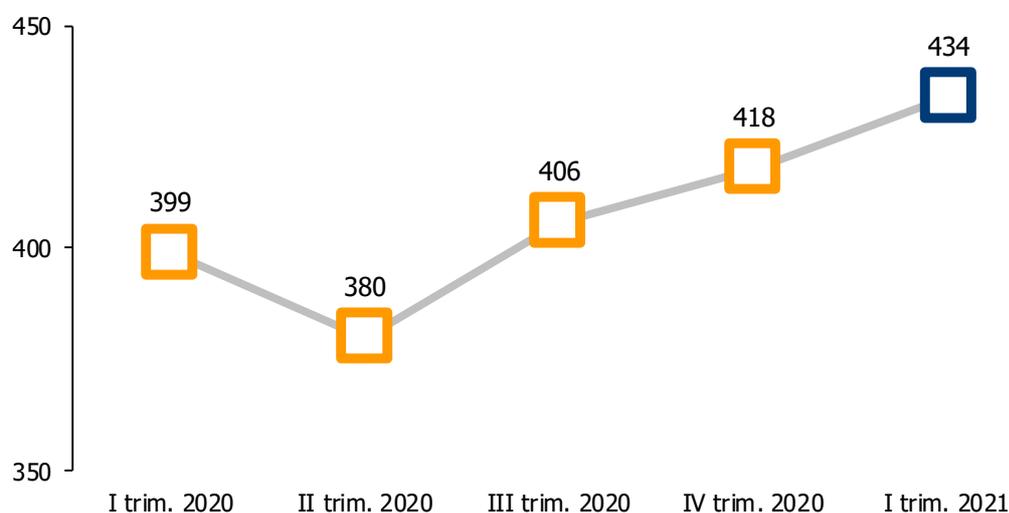
| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE | |
|--|-------------|-------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Commissioni nette ricorrenti | 434 | 399 | 35 | 9 |
| Commissioni di performance | 1 | - | 1 | n.s. |
| Commissioni nette di front end | 56 | 50 | 6 | 12 |
| Altre commissioni passive: incentivazioni ed altro | (25) | (22) | (3) | 14 |
| Totale | 466 | 427 | 39 | 9 |

Le **commissioni nette ricorrenti** sono risultate pari a €434 milioni, in aumento (+€35 milioni, +9%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale andamento è attribuibile alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €161 miliardi al 31 marzo 2020 a €176,6 miliardi a fine marzo 2021 (+€15,6 miliardi, +9,7%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia un trend crescente delle commissioni ricorrenti dal

secondo trimestre 2020, in linea con la progressiva ripresa delle masse medie gestite dopo il forte calo registrato a seguito della diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

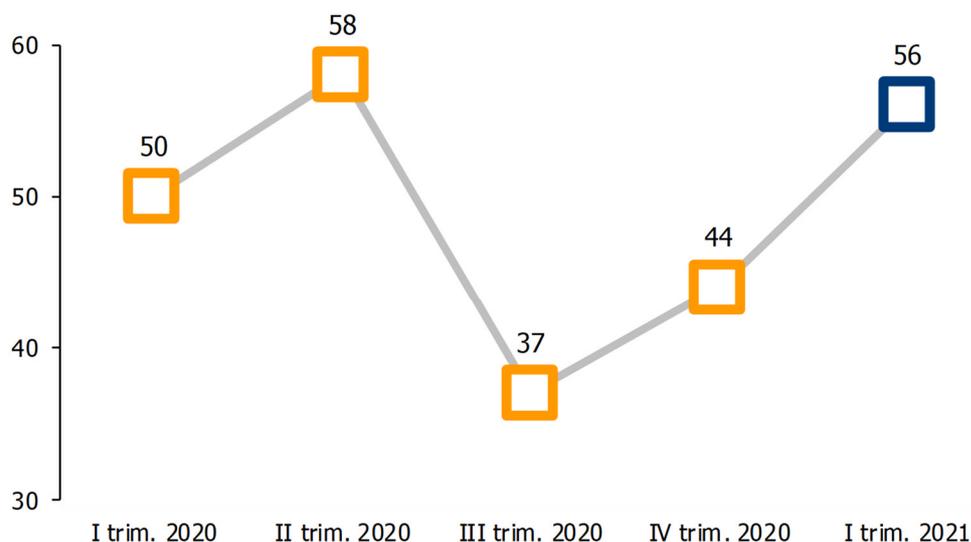


Le **commissioni di performance** sono risultate pari a €1 milione a fronte di un saldo nullo nei primi tre mesi 2020. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Le **commissioni nette di front end**, pari a €56 milioni, hanno registrato una crescita di €6 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+12%) attribuibile principalmente all'aumento delle commissioni di collocamento di fondi comuni. Si segnala che nei primi tre mesi del 2021 le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di titoli obbligazionari e certificates, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per circa €470 milioni di raccolta lorda a fronte di circa €595 milioni collocati nei primi tre mesi del 2020.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

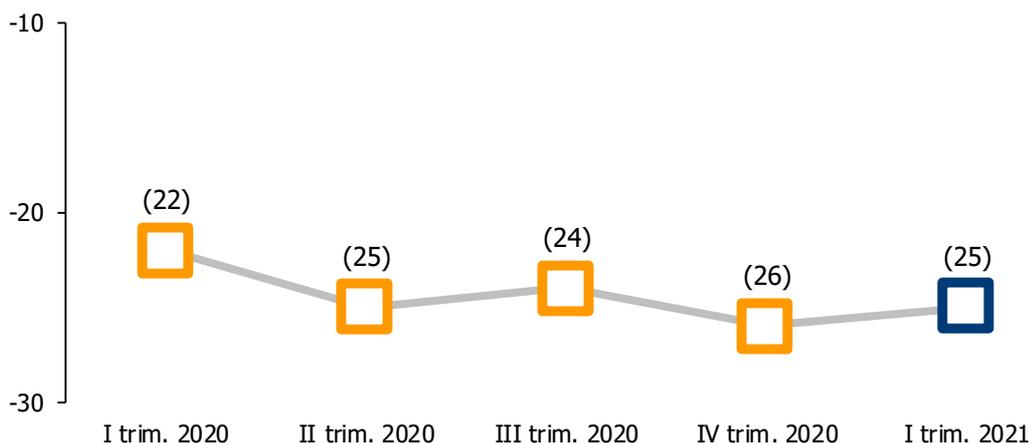
(milioni di euro)



Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €25 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto al primo trimestre del 2020 per effetto di maggiori incentivazioni accantonate a favore delle Reti distributive.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione** ha registrato un incremento di €4 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per l'incasso di rimborsi assicurativi e penali su patti di non concorrenza di ex Private Banker e, in misura minore, per la crescita dell'utile su partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

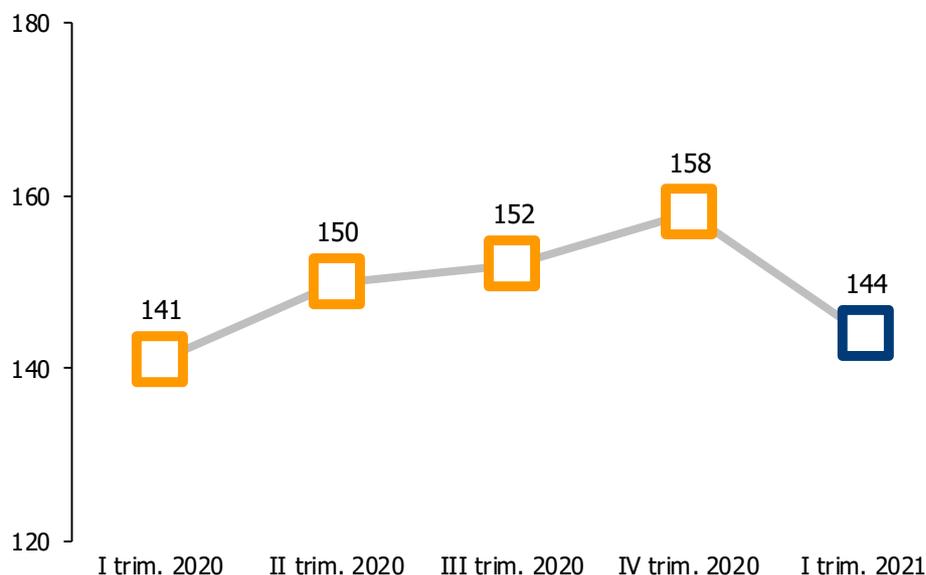
(milioni di euro)

| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE | |
|--|-------------|-------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Spese per il personale | 81 | 78 | 3 | 4 |
| Altre spese amministrative | 48 | 49 | (1) | -2 |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | 15 | 14 | 1 | 7 |
| Totale | 144 | 141 | 3 | 2 |

I **costi operativi netti**, pari a €144 milioni, hanno evidenziato un incremento di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+2%). L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese per il personale sono aumentate di €3 milioni principalmente per l'accantonamento delle plusvalenze registrate dagli strumenti finanziari correlati ai sistemi incentivanti dei risk takers e, in misura minore, per la diversa incidenza della componente variabile delle retribuzioni. Le altre spese amministrative hanno registrato una flessione di €1 milione principalmente per minori spese immobiliari e oneri indiretti del personale. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €1 milione per maggiori ammortamenti di software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno registrato un saldo nullo a fronte di un saldo negativo di €2 milioni del primo trimestre dello scorso anno costituito in larga parte da rettifiche di valore su crediti verso clientela.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE | |
|--|-------------|-------------|------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Indennità contrattuali dovute ai Private Banker | 5 | 4 | 1 | 25 |
| Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami | 1 | 3 | (2) | -67 |
| Piani di fidelizzazione delle Reti | 1 | 1 | - | - |
| Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito | - | (2) | 2 | -100 |
| Totale | 7 | 6 | 1 | 17 |

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a €7 milioni, sono aumentati di €1 milione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato un incremento di €1 milione attribuibile principalmente a maggiori indennità accantonate a favore delle Reti distributive. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno registrato una flessione di €2 milioni per effetto della minore rischiosità complessiva dei nuovi contenziosi sorti nel periodo. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati in linea con il saldo del primo trimestre dello scorso anno. Le rettifiche di valore nette su titoli di debito hanno registrato un saldo nullo a fronte di un saldo positivo di €2 milioni del primo trimestre dello scorso anno, in larga parte riconducibile a riprese di valore su titoli obbligazionari del portafoglio al costo ammortizzato.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nei primi tre mesi del 2021 tale voce si riferisce all'utile realizzato con la cessione a State Street Bank del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg). Il saldo del primo trimestre 2020, pari a €1 milione, si riferiva all'utile realizzato con la cessione di un immobile di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Le **imposte sul reddito**, pari a €177 milioni, sono aumentate di €74 milioni rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno per il maggior utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 30% (31% nel primo trimestre 2020).

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €4 milioni, in linea con il primo trimestre 2020, e si riferiscono alle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato le società del Gruppo Fideuram.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nei primi tre mesi del 2021 il saldo di tale voce è risultato pari a €9 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di maggiori oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi tre mesi del 2021 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €1 miliardo (+€319 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2020).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 28,8% del Valore economico generato per un totale di €292 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 31,8% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €323 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €240 milioni, pari al 23,6% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 4,9% del Valore economico per complessivi €50 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €111 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

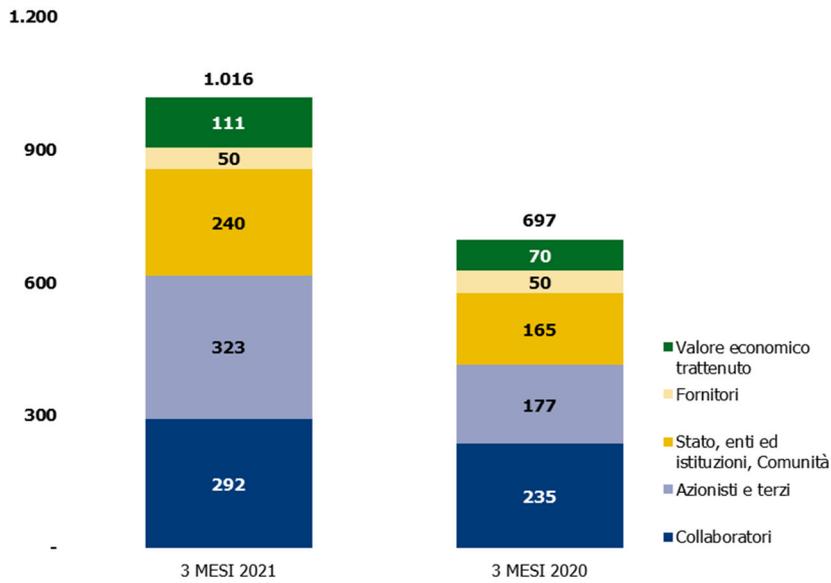
Il Valore economico

(milioni di euro)

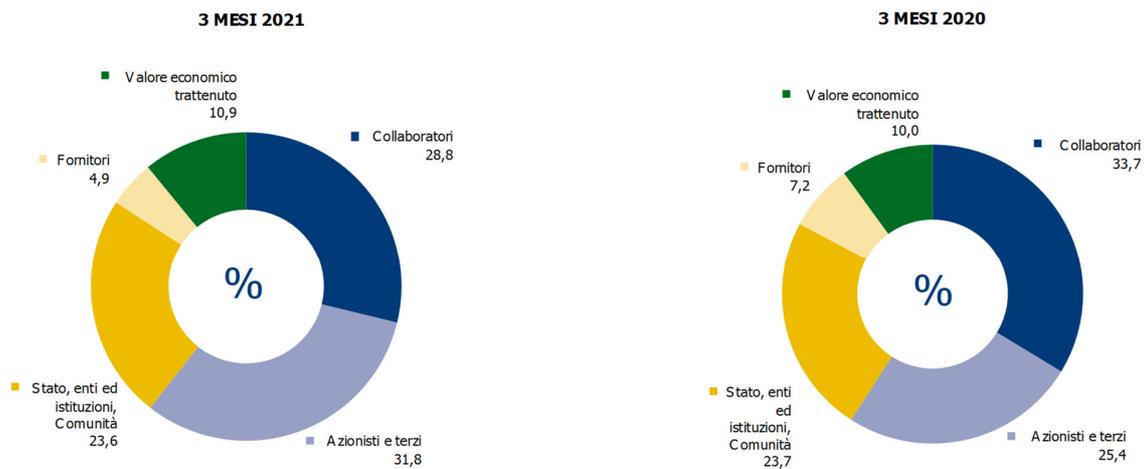
| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE | |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Valore economico generato | 1.016 | 697 | 319 | 46 |
| Valore economico distribuito | (905) | (627) | (278) | 44 |
| Collaboratori | (292) | (235) | (57) | 24 |
| Azionisti e terzi | (323) | (177) | (146) | 82 |
| Stato, enti ed istituzioni, Comunità | (240) | (165) | (75) | 45 |
| Fornitori | (50) | (50) | - | - |
| Valore economico trattenuto | 111 | 70 | 41 | 59 |

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio sono illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 31 marzo 2021

(milioni di euro)

| | RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO | RISPARMIO ASSICURATIVO | SERVIZI BANCARI | TOTALE GRUPPO FIDEURAM |
|--|--|-----------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|
| Margine di interesse | - | - | 40 | 40 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie | - | - | 16 | 16 |
| Commissioni nette | 310 | 137 | 19 | 466 |
| Margine di intermediazione | 310 | 137 | 75 | 522 |
| Costi operativi netti | (71) | (21) | (52) | (144) |
| Altro | (5) | (2) | 224 | 217 |
| Risultato corrente lordo | 234 | 114 | 247 | 595 |
| AUM medi | 114.409 | 62.163 | 82.577 | 259.149 |
| AUM puntuali | 116.885 | 63.405 | 83.833 | 264.123 |
| Indicatori | | | | |
| Cost / Income Ratio | 23% | 15% | 66% | 27% |
| Risultato lordo annualizzato / AUM medi | 0,8% | 0,7% | 0,4% | 0,7% |
| Commissioni nette annualizzate / AUM medi | 1,1% | 0,9% | 0,1% | 0,7% |

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 31 marzo 2021 ammontavano a €116,9 miliardi (44% del totale delle masse amministrate), in aumento di €23,1 miliardi rispetto al 31 marzo 2020. La raccolta netta, positiva per €2,2 miliardi, ha registrato un forte incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€2,9 miliardi). Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €234 milioni, in aumento di €25 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2020 principalmente per effetto della crescita delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) pari a 1,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE % |
|--|----------------|----------------|--------------|
| Margine di interesse | - | - | - |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie | - | - | - |
| Commissioni nette | 310 | 283 | 10 |
| Margine di intermediazione | 310 | 283 | 10 |
| Costi operativi netti | (71) | (71) | - |
| Altro | (5) | (3) | 67 |
| Risultato corrente lordo | 234 | 209 | 12 |
| AUM medi | 114.409 | 102.907 | 11 |
| AUM puntuali | 116.885 | 93.796 | 25 |
| Indicatori | | | |
| Cost / Income Ratio | 23% | 27% | |
| Risultato lordo annualizzato / AUM medi | 0,8% | 0,8% | |
| Commissioni nette annualizzate / AUM medi | 1,1% | 1,1% | |

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 marzo 2021 ammontavano complessivamente a €63,4 miliardi (24% del totale delle masse amministrate), in aumento di €8,4 miliardi rispetto al 31 marzo 2020, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€7,8 miliardi). La raccolta netta, positiva per €527 milioni, ha mostrato un aumento di €469 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2020. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €114 milioni, in aumento di €10 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE % |
|--|---------------|---------------|--------------|
| Margine di interesse | - | - | - |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie | - | - | - |
| Commissioni nette | 137 | 126 | 9 |
| Margine di intermediazione | 137 | 126 | 9 |
| Costi operativi netti | (21) | (20) | 5 |
| Altro | (2) | (2) | - |
| Risultato corrente lordo | 114 | 104 | 10 |
| AUM medi | 62.163 | 58.083 | 7 |
| AUM puntuali | 63.405 | 55.043 | 15 |
| Indicatori | | | |
| Cost / Income Ratio | 15% | 16% | |
| Risultato lordo annualizzato / AUM medi | 0,7% | 0,7% | |
| Commissioni nette annualizzate / AUM medi | 0,9% | 0,9% | |

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2021 ammontava complessivamente a €83,8 miliardi (32% del totale delle masse amministrato) in aumento di €9,7 miliardi rispetto alla consistenza al 31 marzo 2020. La raccolta netta è risultata negativa per €1 miliardo, a fronte di una raccolta netta positiva per €3,3 miliardi registrata nel primo trimestre 2020, in larga parte per effetto del riposizionamento dei patrimoni della clientela verso prodotti di risparmio gestito.

Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €247 milioni. L'aumento del risultato lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€225 milioni) è attribuibile per €220 milioni all'utile realizzato con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg) a State Street Bank. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,4%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2021 | 3 MESI 2020 | VARIAZIONE % |
|--|---------------|---------------|--------------|
| Margine di interesse | 40 | 48 | -17 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie | 16 | 8 | 100 |
| Commissioni nette | 19 | 18 | 6 |
| Margine di intermediazione | 75 | 74 | 1 |
| Costi operativi netti | (52) | (50) | 4 |
| Altro | 224 | (2) | n.s. |
| Risultato corrente lordo | 247 | 22 | n.s. |
| AUM medi | 82.577 | 77.572 | 6 |
| AUM puntuali | 83.833 | 74.142 | 13 |
| Indicatori | | | |
| Cost / Income Ratio | 66% | 68% | |
| Risultato lordo annualizzato / AUM medi | 0,4% | 0,1% | |
| Commissioni nette annualizzate / AUM medi | 0,1% | 0,1% | |

n.s.: non significativo

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2020.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €19,4 miliardi, hanno registrato un aumento di €154 milioni rispetto al saldo di fine 2020 (+1%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|---|---------------|---------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 450 | 422 | 28 | 7 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.984 | 2.805 | 179 | 6 |
| Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | 15.922 | 15.973 | (51) | - |
| Derivati di copertura | 14 | 16 | (2) | -13 |
| Totale | 19.370 | 19.216 | 154 | 1 |

Tale andamento è attribuibile principalmente all'aumento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per effetto degli acquisti intervenuti nel periodo (+€179 milioni), in parte compensato dalla flessione dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato (-€51 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|---------------------------------------|------------|--------------|-------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Passività finanziarie di negoziazione | 60 | 53 | 7 | 13 |
| Derivati di copertura | 864 | 954 | (90) | -9 |
| Totale | 924 | 1.007 | (83) | -8 |

Le **passività finanziarie**, pari ad €924 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2020 tale voce ha evidenziato una diminuzione di €83 milioni (-8%) attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|-------------------------------|---------------|---------------|--------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Crediti verso Banche Centrali | 18 | 107 | 11 | 10 |
| Conti correnti | 2.670 | 3.029 | (359) | -12 |
| Depositi a scadenza | 17.379 | 16.006 | 1.373 | 9 |
| Altri finanziamenti | 373 | 212 | 161 | 76 |
| Totale | 20.540 | 19.354 | 1.186 | 6 |

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €20,5 miliardi, in aumento di €1,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 (+6%), principalmente per effetto della crescita dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€1,4 miliardi), solo in parte compensata dalla flessione dei conti correnti (-€359 milioni).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Conti correnti | 823 | 541 | 282 | 52 |
| Depositi a scadenza | 617 | 743 | (126) | -17 |
| Pronti contro termine | 2.486 | 2.186 | 300 | 14 |
| Debiti per leasing | 22 | 21 | 1 | 5 |
| Altri debiti | 1024 | 124 | 900 | n.s. |
| Totale | 4.972 | 3.615 | 1.357 | 38 |

n.s.: non significativo

I **debiti verso banche**, pari a €5 miliardi, hanno registrato un aumento di €1,4 miliardi rispetto a fine 2020 (+38%) attribuibile principalmente alla rilevazione tra gli altri debiti delle passività in corso di trasferimento a State Street Bank a seguito dell'operazione di cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg) realizzata a fine marzo 2021. L'aumento dei pronti contro termine (+€300 milioni) e dei conti correnti (+€282 milioni) è stato in parte compensato dalla riduzione dei depositi a scadenza (-€126 milioni). I pronti contro termine includono per €889 milioni l'operatività in prestito titoli con Intesa Sanpaolo (€916 milioni a fine 2020) e per €1,1 miliardi la liquidità ottenuta da Intesa Sanpaolo nell'ambito del programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO (€650 milioni a fine 2020).

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €15,5 miliardi, a cui contribuiscono €20,5 miliardi di crediti (di cui €19,5 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) ed €5 miliardi di debiti (di cui €3,2 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|----------------------|---------------|--------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Conti correnti | 7.991 | 7.670 | 321 | 4 |
| Mutui | 974 | 934 | 40 | 4 |
| Altri finanziamenti | 1.165 | 1.217 | (52) | -4 |
| Attività deteriorate | 24 | 34 | (10) | -29 |
| Totale | 10.154 | 9.855 | 299 | 3 |

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €10,2 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). L'aumento di €299 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 è attribuibile principalmente alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€321 milioni), solo in parte compensata dalla flessione degli altri finanziamenti (-€52 milioni).

I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, sono risultati pari a €24 milioni, in diminuzione di €10 milioni rispetto al dato di fine 2020. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione (in linea rispetto al saldo di fine 2020); le inadempienze probabili sono risultate pari a €14 milioni, in flessione di €6 milioni rispetto al 31 dicembre 2020; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €9 milioni, in riduzione di €4 milioni rispetto a fine 2020.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|-----------------------|---------------|---------------|--------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Conti correnti | 35.464 | 34.823 | 641 | 2 |
| Depositi a scadenza | 4.838 | 6.187 | (1.349) | -22 |
| Pronti contro termine | 287 | 24 | 263 | n.s. |
| Debiti per leasing | 253 | 260 | (7) | -3 |
| Altri debiti | 97 | 116 | (19) | -16 |
| Totale | 40.939 | 41.410 | (471) | -1 |

I **debiti verso clientela**, pari a €40,9 miliardi, hanno registrato una diminuzione di €471 milioni rispetto al saldo di fine 2020 (-1%). L'analisi di dettaglio evidenzia una forte riduzione della raccolta in depositi a scadenza (-€1,3 miliardi), in parte compensato dall'aumento della raccolta in conto corrente (+€641 milioni) e in pronti contro termine (+€263 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

| | CREDITI | ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*) | TOTALE |
|---------------|--------------|---|--------------|
| Italia | 2.122 | 234 | 2.356 |
| Spagna | - | 318 | 318 |
| Stati Uniti | - | 173 | 173 |
| Irlanda | - | 67 | 67 |
| Belgio | - | 54 | 54 |
| Lussemburgo | - | 20 | 20 |
| Francia | - | 11 | 11 |
| Islanda | - | 11 | 11 |
| Svizzera | - | 2 | 2 |
| Totale | 2.122 | 890 | 3.012 |

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|--|------------|------------|-------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Immobili di proprietà | 59 | 60 | (1) | -2 |
| Diritti d'uso su beni in leasing | 276 | 281 | (5) | -2 |
| Altre attività materiali | 13 | 13 | - | - |
| Attività materiali | 348 | 354 | (6) | -2 |
| Avviamento | 140 | 140 | - | - |
| Altre attività immateriali | 83 | 89 | (6) | -7 |
| Attività immateriali | 223 | 229 | (6) | -3 |
| Totale attività materiali e immateriali | 571 | 583 | (12) | -2 |

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €571 milioni, sono diminuite di €12 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 per l'ammortamento dei diritti d'uso su beni in leasing e del software.

La voce include un avviamento di €140 milioni riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013. Tra le altre attività immateriali è inclusa inoltre, per €27 milioni, la valorizzazione degli Assets Under Management iscritti in bilancio in seguito all'allocazione del prezzo di acquisto del Gruppo Morval Vonwiller. Tale operazione, avvenuta nel secondo trimestre 2018, ha comportato l'iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di un'attività immateriale intangibile a vita utile definita per €34 milioni, da ammortizzare a conto economico in 15 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 marzo 2021 che ha evidenziato un aumento di €1 milione rispetto alla consistenza di fine 2020.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|---|------------|------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami | 74 | 78 | (4) | -5 |
| Oneri per il personale | 137 | 139 | (2) | -1 |
| Indennità contrattuali dovute ai Private Banker | 259 | 261 | (2) | -1 |
| Piani di fidelizzazione delle Reti | 77 | 68 | 9 | 13 |
| Fondo oneri di integrazione | 18 | 18 | - | - |
| Altri fondi | 4 | 4 | - | - |
| Totale | 569 | 568 | 1 | - |

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito di €4 milioni per effetto degli utilizzi avvenuti nel primo trimestre dell'anno. Il fondo per oneri del personale si è ridotto di €2 milioni per l'utilizzo del fondo esodi. Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker è diminuito di €2 milioni principalmente per utilizzi per pagamenti, mentre il fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti è aumentato di €9 milioni principalmente per l'incremento di fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker. Il fondo oneri di integrazione, pari a €18 milioni, include per €14 milioni gli oneri di integrazione del Ramo UBI Top Private e IW Bank e per €4 milioni gli oneri di ristrutturazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg) ed è rimasto invariato rispetto a fine 2020.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2021, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €3,5 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

| | |
|---|--------------|
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2020 | 3.147 |
| Variazione delle riserve da valutazione | (10) |
| Altre variazioni | 4 |
| Utile netto | 405 |
| Patrimonio netto al 31 marzo 2021 | 3.546 |

La variazione negativa di €10 milioni delle riserve da valutazione si riferisce in larga parte al peggioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli nel corso del periodo. Al 31 marzo 2021 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata positiva per €18 milioni (+€24 milioni a fine 2020).

Al 31 marzo 2021 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 marzo 2021.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 |
|---|------------------|-------------------|
| CET1 | 1271 | 1276 |
| Tier 1 | 1271 | 1276 |
| Fondi propri | 1271 | 1276 |
| To tale attività ponderate per il rischio | 6.725 | 6.383 |
| CET1 Ratio | 18,9% | 20,0% |
| Tier 1 Ratio | 18,9% | 20,0% |
| Total Capital Ratio | 18,9% | 20,0% |

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 marzo 2021 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 23,2% (21,9 % al 31 dicembre 2020).

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con Intesa Sanpaolo e primarie banche dell'Area Euro.

La politica di gestione del rischio di credito, integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo, è rimessa agli Organi sociali di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel Gruppo Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). E' in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle facoltà di concessione e di gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di

specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

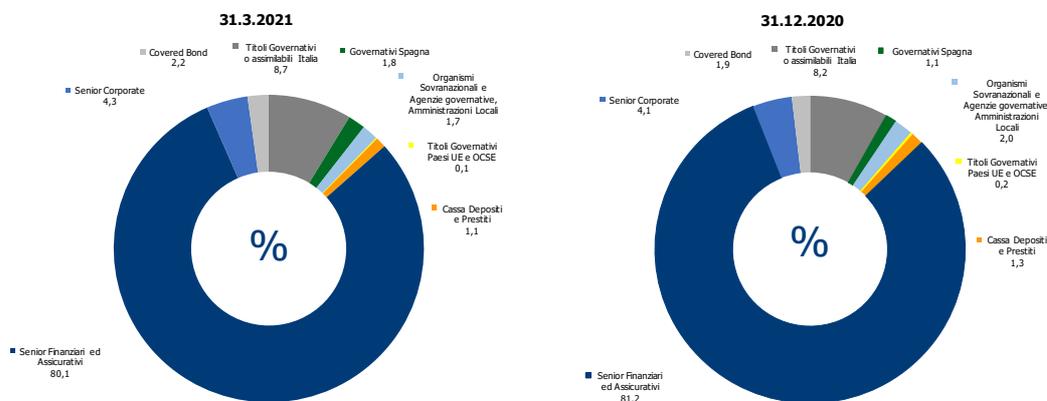
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

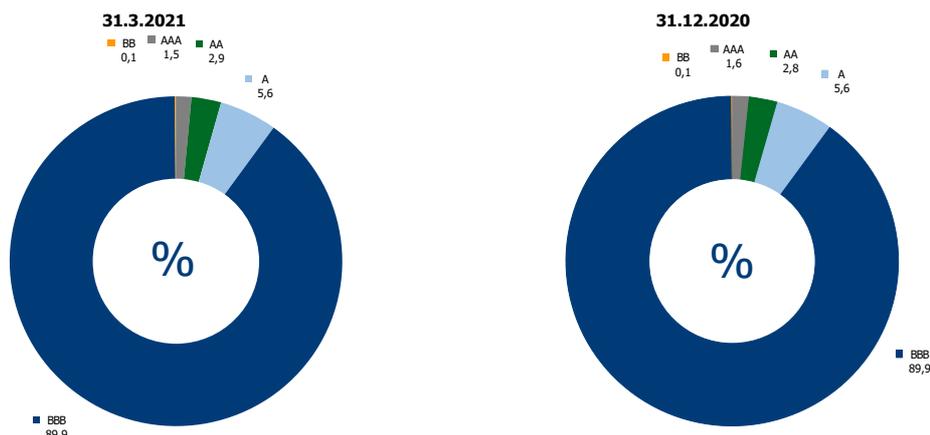
Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 31 marzo 2021 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classi di rating



La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinite, nonché mediante accurate analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinite che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in

bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione.

In base al principio IFRS9 i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando – sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Al 31 marzo 2021 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio del Gruppo Fideuram.

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle concessioni anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi all'onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il

cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | | 31.12.2020 | | VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA |
|---------------------------------|----------------------|-------------|----------------------|-------------|------------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | INCIDENZA % | ESPOSIZIONE NETTA | INCIDENZA % | |
| Sofferenze | 1 | - | 1 | - | - |
| Inadempienze probabili | 14 | - | 20 | - | (6) |
| Crediti scaduti / sconfinanti | 9 | - | 13 | - | (4) |
| Attività deteriorate | 24 | - | 34 | - | (10) |
| Finanziamenti in bonis | 10.130 | 81 | 9.821 | 80 | 309 |
| Crediti rappresentati da titoli | 2.322 | 19 | 2.378 | 20 | (56) |
| Crediti verso clientela | 12.476 | 100 | 12.233 | 100 | 243 |

I RISCHI DI MERCATO

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective Market Quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-model Approach).

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | | | 31.12.2020 | | |
|---|--------------|------------|-----------|--------------|--------------|-----------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 42 | 408 | - | 37 | 385 | - |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.984 | - | - | 2.805 | - | - |
| Derivati di copertura | - | 14 | - | - | 16 | - |
| Attività materiali | - | - | 60 | - | - | 61 |
| Totale | 3.026 | 422 | 60 | 2.842 | 401 | 61 |
| Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 60 | - | - | 53 | - |
| Derivati di copertura | - | 864 | - | - | 954 | - |
| Totale | - | 924 | - | - | 1.007 | - |

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti.

Al 31 marzo 2021 il portafoglio bancario ammontava ad €49,6 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | VARIAZIONE | |
|---|---------------|---------------|--------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.984 | 2.805 | 179 | 6 |
| Titoli di debito classificati nei crediti verso banche | 13.600 | 13.595 | 5 | - |
| Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela | 2.322 | 2.378 | (56) | -2 |
| Derivati di copertura | 14 | 16 | (2) | -13 |
| Totale titoli e derivati | 18.920 | 18.794 | 126 | 1 |
| Finanziamenti verso banche | 20.540 | 19.354 | 1.186 | 6 |
| Finanziamenti verso clientela | 10.154 | 9.855 | 299 | 3 |
| Totale finanziamenti | 30.694 | 29.209 | 1.485 | 5 |
| Totale portafoglio bancario | 49.614 | 48.003 | 1.611 | 3 |

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

-
1. shift sensitivity del valore economico (Δ EVE);
 2. margine di interesse:
 - shift sensitivity del margine (Δ NII);
 - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
 3. Value at Risk (VaR).

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino alla scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui si tiene conto del fenomeno del prepayment al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine di interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine di interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (Δ NII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

A tal fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.

Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ EVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ NII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 marzo 2021 il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, è negativo per -€11,6 milioni; di contro la sensitivity del margine di interesse, per uno shock di -50 punti base, si attesta in territorio negativo, a -€128,3 milioni.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 marzo 2021 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è risultato pari a €3,1 milioni.

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (Micro Fair Value Hedge) sia coperture generiche (Macro Fair Value Hedge). Nell'ambito del Micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente titoli obbligazionari acquistati. Nell'ambito del Macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di

solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. Al 31 marzo 2021 la dimensione complessiva delle coperture in essere è di circa €245 milioni di nozionale.

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate in momenti successivi, risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting, Inflation Linked, Overnight Index Swap (OIS), Cross Currency Swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

Il Gruppo ha adottato una nuova tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di quattro anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €1,3 miliardi di nozionale mediante cinque IRS. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di Micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

RISCHIO DI CAMBIO

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

IL RISCHIO DI LIQUIDITA'

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche

Centrali. A tal fine è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

Le linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR).

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine esso stabilisce un ammontare minimo accettabile di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan (CLP), prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della

liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, Intesa Sanpaolo

ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (c.d. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle banche e delle società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ecc.);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte. Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il rischio ICT comprende:

- Il rischio cyber: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
 - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
 - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
 - uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo.

Il rischio cyber include il rischio di sicurezza informatica.

- Il rischio IT: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Il Gruppo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il business, la propria immagine, i clienti e i dipendenti.

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo.

In particolare, prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Il Gruppo Fideuram, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Il Gruppo Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico costituito allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale tra le funzioni di controllo;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo. Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi: insieme dei processi di Operational e ICT Risk Assessment);

-
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
 - la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
 - la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
 - la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona approssimazione dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (c.d. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i fattori di rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio¹.
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare la probabilità di accadimento (frequenza) e l'impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tener conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

A livello di Divisione, si sono registrate perdite per €2,5 milioni riferibili per €1,7 milioni ad accantonamenti, indennizzi, spese legali su eventi di irregolarità e illeciti da parte dei consulenti finanziari, per €442 mila a frodi esterne (frodi cyber, furti ATM e clonazioni carte) e per €411 mila ad anomalie nei flussi informatici e ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

¹ La valutazione di applicabilità e rilevanza dei Fattori di Rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa, per quanto concerne il rischio operativo dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2021 tale fondo era pari complessivamente a €74 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Al 31 marzo 2021 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 31 marzo 2021 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

In relazione alle gravi irregolarità commesse da parte di un private banker di Sanpaolo Invest, a fine marzo 2021 la società controllata ha ricevuto complessivamente n. 278 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa €63 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza. A fine marzo 2021 pendono n. 154 richieste, per un valore attuale di circa €47,6 milioni, a seguito della definizione di n. 124 posizioni (n. 43 transatte e n. 81 ritirate o definite in conseguenza di accordi commerciali). Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di €4,2 milioni (già restituito ai clienti danneggiati), e ad oggi pendono sequestri per €4 milioni circa.

A carico del private banker, è stato disposto un sequestro conservativo, pari a quanto rinvenuto su conti e depositi accesi presso istituti di credito e sulla posizione previdenziale risultante presso Enasarco. Nella conseguente causa di merito l'ex private banker ha formulato domanda riconvenzionale per complessivi €0,6 milioni, a titolo di mancata corresponsione delle indennità di risoluzione del rapporto.

È stato inoltre avviato un ulteriore giudizio nei confronti dell'ex private banker per il recupero dei crediti derivanti dal proprio recesso dal contratto di agenzia, per complessivi €1,6 milioni, oltre interessi a titolo di indennità di mancato preavviso, di penale relativa ad un contratto di finanziamento e di restituzione di anticipi di bonus.

A fronte dei rischi connessi al predetto illecito, la Società ha effettuato un adeguato accantonamento considerando i prevedibili esborsi senza tenere conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa.

Il capitale umano

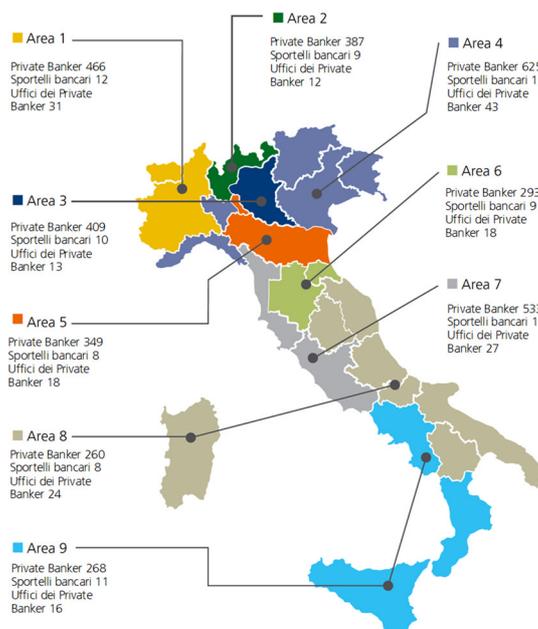
LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 31 marzo 2021 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) era costituita da 5.743 Private Banker a fronte di 5.741 professionisti ad inizio 2021.

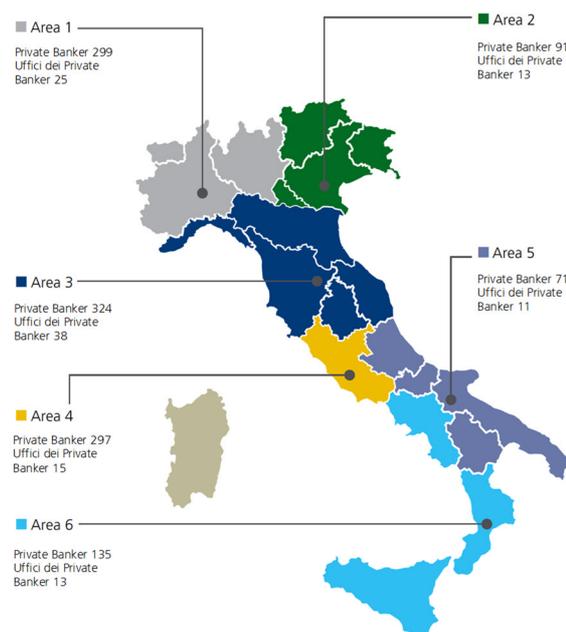
| | INIZIO PERIODO 1.1.2021 | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO 31.3.2021 |
|---|----------------------------|------------|-----------|----------|---------------------------|
| Rete Fideuram | 3.579 | 69 | 58 | 11 | 3.590 |
| Rete Sanpaolo Invest | 1.220 | 18 | 21 | (3) | 1.217 |
| Rete Intesa Sanpaolo Private Banking | 889 | 14 | 20 | (6) | 883 |
| Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 53 | - | - | - | 53 |
| Totale | 5.741 | 101 | 99 | 2 | 5.743 |

| | INIZIO PERIODO 1.4.2020 | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO 31.3.2021 |
|---|----------------------------|------------|------------|-------------|---------------------------|
| Rete Fideuram | 3.610 | 135 | 155 | (20) | 3.590 |
| Rete Sanpaolo Invest | 1.250 | 44 | 77 | (33) | 1.217 |
| Rete Intesa Sanpaolo Private Banking | 898 | 42 | 57 | (15) | 883 |
| Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 53 | 4 | 4 | - | 53 |
| Totale | 5.811 | 225 | 293 | (68) | 5.743 |

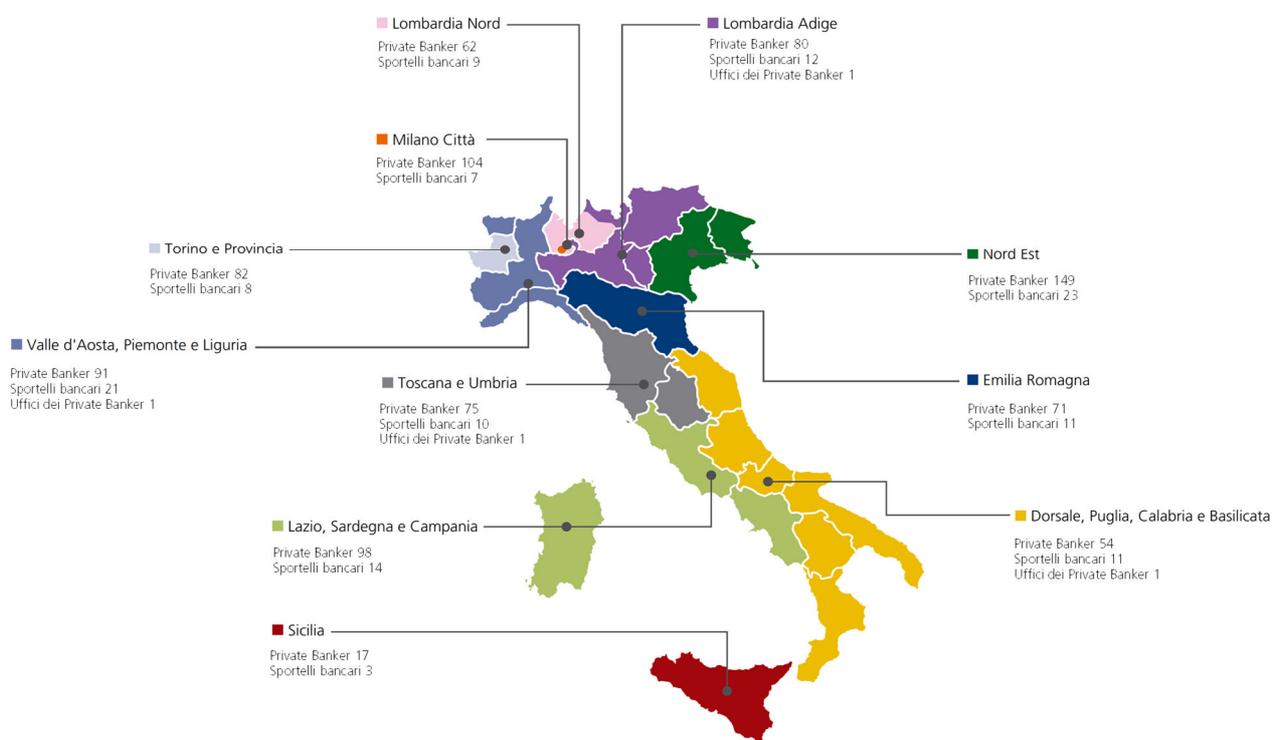
Rete Fideuram: 9 aree



Rete Sanpaolo Invest: 6 aree



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 11 aree



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 87 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi del 2021 (48 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2020); su base annua si sono registrati 179 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 220 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi tre mesi dell'anno 79 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 15% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker della Rete Fideuram

| | INIZIO PERIODO | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO |
|----------------------|----------------|-----|-----|-------|--------------|
| 3 MESI | | | | | |
| 1.1.2021 - 31.3.2021 | 3.579 | 69 | 58 | 11 | 3.590 |
| 1.1.2020 - 31.3.2020 | 3.614 | 36 | 40 | (4) | 3.610 |
| ANNO MOBILE | | | | | |
| 1.4.2020 - 31.3.2021 | 3.610 | 135 | 155 | (20) | 3.590 |
| 1.4.2019 - 31.3.2020 | 3.627 | 173 | 190 | (17) | 3.610 |

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

| | INIZIO PERIODO | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO |
|----------------------|----------------|----|-----|-------|--------------|
| 3 MESI | | | | | |
| 1.1.2021 - 31.3.2021 | 1.220 | 18 | 21 | (3) | 1.217 |
| 1.1.2020 - 31.3.2020 | 1.254 | 12 | 16 | (4) | 1.250 |
| ANNO MOBILE | | | | | |
| 1.4.2020 - 31.3.2021 | 1.250 | 44 | 77 | (33) | 1.217 |
| 1.4.2019 - 31.3.2020 | 1.317 | 47 | 114 | (67) | 1.250 |

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 808 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, a cui si aggiungono 75 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

| | INIZIO PERIODO | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO |
|----------------------|-------------------|----|-----|-------|-----------------|
| 3 MESI | | | | | |
| 1.1.2021 - 31.3.2021 | 889 | 14 | 20 | (6) | 883 |
| 1.1.2020 - 31.3.2020 | 912 | 14 | 28 | (14) | 898 |
| ANNO MOBILE | | | | | |
| 1.4.2020 - 31.3.2021 | 898 | 42 | 57 | (15) | 883 |
| 1.4.2019 - 31.3.2020 | 919 | 45 | 66 | (21) | 898 |

La Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval si compone di 53 Private Banker.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval

| | INIZIO PERIODO | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO |
|----------------------|-------------------|----|-----|-------|-----------------|
| 3 MESI | | | | | |
| 1.1.2021 - 31.3.2021 | 53 | - | - | - | 53 |
| 1.1.2020 - 31.3.2020 | 54 | - | 1 | (1) | 53 |
| ANNO MOBILE | | | | | |
| 1.4.2020 - 31.3.2021 | 53 | 4 | 4 | - | 53 |
| 1.4.2019 - 31.3.2020 | 63 | 3 | 13 | (10) | 53 |

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine marzo 2021, 1.695 Private Banker lavoravano in team, collaborando nella gestione di circa €17,5 miliardi di patrimoni relativi a oltre 125 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2021 era pari a 3.107 risorse, rispetto alle 3.123 risorse al 31 dicembre 2020.

I dipendenti diretti sono pari a 3.057 unità.

Personale

(numero)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 | 31.3.2020 |
|---|------------------|-------------------|------------------|
| Private Banking | 2.737 | 2.794 | 2.842 |
| Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (*) | 1.265 | 1.269 | 1.266 |
| Intesa Sanpaolo Private Banking (*) | 1.288 | 1.341 | 1.387 |
| Sanpaolo Invest SIM | 15 | 15 | 15 |
| Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 143 | 142 | 147 |
| Morval Bank & Trust Cayman | 9 | 10 | 10 |
| Intesa Sanpaolo Private Argentina | 6 | 6 | 6 |
| Morval Vonwiller Advisors | 11 | 11 | 11 |
| Asset Management | 287 | 245 | 246 |
| Fideuram Asset Management (Ireland) | 67 | 65 | 68 |
| Fideuram Bank (Luxembourg) | 65 | 66 | 66 |
| Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR (*) | 152 | 111 | 109 |
| Intesa Sanpaolo Private Bank Monaco | 3 | 3 | 3 |
| Servizi fiduciari e tesoreria | 83 | 84 | 83 |
| Financière Fideuram | 4 | 4 | 4 |
| Siref Fiduciaria | 79 | 80 | 79 |
| Totale | 3.107 | 3.123 | 3.171 |

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto della fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia dall'1.1.2020 a seguito della quale alcune risorse sono state distaccate in Fideuram e in Fideuram Asset Management SGR.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2021 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 marzo 2021.

Nel quadro delle iniziative strategiche volte alla riorganizzazione delle attività estere della Divisione Private Banking ed in coerenza col modello target di Gruppo, in data 12 aprile 2021 hanno acquisito efficacia le seguenti operazioni:

- la scissione parziale di UBI Banca a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking avente ad oggetto il ramo d'azienda della Società scissa costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- la scissione parziale di UBI Banca a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank S.p.A. e del ramo d'azienda costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB".

I Consigli di Amministrazione di Fideuram e di IW Bank rispettivamente del 31 marzo 2021 e del 2 aprile 2021 hanno inoltre approvato, per quanto di rispettiva competenza e subordinatamente al benessere delle competenti Autorità di Vigilanza:

- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un Ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie, crediti in sofferenza (non ceduti sul mercato ante scissione), attività di trading evoluto, attività di finanza e gestione del portafoglio titoli di proprietà;
- la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio sostanzialmente costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale;
- la trasformazione di IW Bank in Società di Intermediazione Mobiliare.

Le politiche di sviluppo della raccolta, positiva sia in Italia sia all'estero, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi, consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio corrente con un risultato positivo, superiore rispetto allo scorso anno.

Il Consiglio di Amministrazione

4 maggio 2021

Le politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2021 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2019. Il Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2020 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

Il conto economico dei primi tre mesi del 2021 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2020, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2021 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2020. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 marzo 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Fideuram al 31 marzo 2021.

Partecipazioni in società controllate al 31.3.2021

| DENOMINAZIONE IMPRESE | SEDE OPERATIVA | SEDE LEGALE | TIPO DI RAPPORTO (*) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | DISPONIBILITA' VOTI % (**) |
|--|----------------|--------------|----------------------|--|-------------------|----------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | |
| 1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140 | Torino | Torino | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni prive di valore nominale | Milano | Milano | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 3. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. Capitale Euro 25.870.000 in azioni prive di valore nominale | Milano | Milano | 1 | Fideuram | 99,517% | |
| 4. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52 | Milano | Milano | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 5. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000 | Dublino | Dublino | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 6. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni prive di valore nominale | Lussemburgo | Lussemburgo | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 7. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25 | Parigi | Parigi | 1 | Fideuram | 99,999% | |
| 8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. Capitale CHF 22.217.000 in azioni da CHF 100 | Ginevra | Ginevra | 1 | Fideuram | 96,910% | |
| 9. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506 in azioni da ARS 1 | Buenos Aires | Buenos Aires | 1 | Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval Fideuram | 95,033% 4,967% | |
| 10. Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM in liquidazione Capitale Euro 1.200.000 in azioni da Euro 100 | Monaco | Monaco | 1 | Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 100,000% | |
| 11. Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 110.600.000 in azioni da UYU 1 | Montevideo | Montevideo | 1 | Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 100,000% | |
| 12. Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1 | George Town | George Town | 1 | Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 100,000% | |

LEGENDA

(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di Morval Vonwiller Advisors S.A., Intesa Sanpaolo Private Bank Monaco SAM e Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 31 marzo 2021 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2020 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram non ha registrato variazioni significative.

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 |
|---|---------------|---------------|
| VOCI DELL'ATTIVO | | |
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 190 | 288 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 450 | 422 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 61 | 47 |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 389 | 375 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.984 | 2.805 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 46.616 | 45.182 |
| a) crediti verso banche | 34.140 | 32.949 |
| b) crediti verso clientela | 12.476 | 12.233 |
| 50. Derivati di copertura | 14 | 16 |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 15 | 24 |
| 70. Partecipazioni | 188 | 184 |
| 80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori | - | - |
| 90. Attività materiali | 348 | 354 |
| 100. Attività immateriali | 223 | 229 |
| di cui: avviamento | 140 | 140 |
| 110. Attività fiscali | 156 | 163 |
| a) correnti | 13 | 21 |
| b) anticipate | 143 | 142 |
| 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | 1.065 |
| 130. Altre attività | 1.290 | 1.295 |
| TOTALE DELL'ATTIVO | 52.474 | 52.027 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

| | 31.3.2021 | 31.12.2020 |
|---|------------------|-------------------|
| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | | |
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 45.911 | 45.025 |
| a) debiti verso banche | 4.972 | 3.615 |
| b) debiti verso clientela | 40.939 | 41.410 |
| c) titoli in circolazione | - | - |
| 20. Passività finanziarie di negoziazione | 60 | 53 |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| 40. Derivati di copertura | 864 | 954 |
| 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 60. Passività fiscali | 160 | 74 |
| a) correnti | 92 | 5 |
| b) differite | 68 | 69 |
| 70. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | 1.065 |
| 80. Altre passività | 1.322 | 1.098 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 42 | 43 |
| 100. Fondi per rischi e oneri: | 569 | 568 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | 3 | 3 |
| b) quiescenza e obblighi simili | 30 | 30 |
| c) altri fondi per rischi e oneri | 536 | 535 |
| 110. Riserve tecniche | - | - |
| 120. Riserve da valutazione | 31 | 41 |
| 130. Azioni rimborsabili | - | - |
| 140. Strumenti di capitale | - | - |
| 150. Riserve | 2.604 | 1.783 |
| 160. Sovrapprezzi di emissione | 206 | 206 |
| 170. Capitale | 300 | 300 |
| 180. Azioni proprie (-) | - | - |
| 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-) | - | - |
| 200. Utile (Perdita) di periodo (+/-) | 405 | 817 |
| TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 52.474 | 52.027 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

| | I TRIMESTRE 2021 | I TRIMESTRE 2020 |
|--|------------------|------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 62 | 66 |
| <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i> | 81 | 87 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (22) | (18) |
| 30. Margine di interesse | 40 | 48 |
| 40. Commissioni attive | 687 | 626 |
| 50. Commissioni passive | (221) | (192) |
| 60. Commissioni nette | 466 | 434 |
| 70. Dividendi e proventi simili | - | - |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 3 | 5 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | 2 | (2) |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 5 | 10 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | 6 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 5 | 4 |
| c) passività finanziarie | - | - |
| 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 16 | (34) |
| a) attività e passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 16 | (34) |
| 120. Margine di intermediazione | 532 | 461 |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: | (1) | - |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (1) | (1) |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | 1 |
| 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - |
| 150. Risultato netto della gestione finanziaria | 531 | 461 |
| 160. Premi netti | - | - |
| 170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa | - | - |
| 180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa | 531 | 461 |
| 190. Spese amministrative: | (213) | (200) |
| a) spese per il personale | (82) | (78) |
| b) altre spese amministrative | (131) | (122) |
| 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (15) | 7 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | - | - |
| b) altri accantonamenti netti | (15) | 7 |
| 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (12) | (12) |
| 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (6) | (6) |
| 230. Altri oneri/proventi di gestione | 68 | 68 |
| 240. Costi operativi | (178) | (143) |
| 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni | 3 | 2 |
| 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 270. Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 220 | 1 |
| 290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 576 | 321 |
| 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente | (171) | (99) |
| 310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 405 | 222 |
| 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - |
| 330. Utile (Perdita) di periodo | 405 | 222 |
| 340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi | - | - |
| 350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo | 405 | 222 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

| | I TRIMESTRE 2021 | I TRIMESTRE 2020 |
|---|------------------|------------------|
| 10. Utile (Perdita) del periodo | 405 | 222 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | - | 2 |
| 20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| 40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 50. Attività materiali | - | - |
| 60. Attività immateriali | - | - |
| 70. Piani a benefici definiti | - | 2 |
| 80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | (10) | (77) |
| 100. Copertura di investimenti esteri | - | - |
| 110. Differenze di cambio | (3) | 4 |
| 120. Copertura dei flussi finanziari | (2) | 1 |
| 130. Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| 140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (6) | (80) |
| 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 1 | (2) |
| 170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (10) | (75) |
| 180. Redditività complessiva | 395 | 147 |
| 190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi | - | - |
| 200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo | 395 | 147 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

| | ESISTENZE AL 31.12.2020 | MODIFICA SALDI APERTURA | ESISTENZE AL 1.1.2021 | ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE | | VARIAZIONI DEL PERIODO | | | | | | | | PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2021 | PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.3.2021 | PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.3.2021 | |
|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|------------------------------------|-------------------------------|--|--|---|
| | | | | RISERVE | DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI | VARIAZIONI DI RISERVE | OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | EMISSIONE NUOVE AZIONI | ACQUISTO AZIONI PROPRIE | DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI | VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE | DERIVATI SU PROPRIE AZIONI | STOCK OPTIONS | VARIAZIONI INTERESSE PARTECIPATIVE | | | | REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA I TRIMESTRE 2021 |
| Capitale: | 300 | - | 300 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 300 | 300 | - |
| - azioni ordinarie | 300 | - | 300 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 300 | 300 | - |
| - altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 206 | - | 206 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 206 | 206 | - |
| Riserve: | 1.784 | - | 1.784 | 816 | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.604 | 2.604 | - |
| - di utili | 1.680 | - | 1.680 | 816 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.496 | 2.496 | - |
| - altre | 104 | - | 104 | - | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 108 | 108 | - |
| Riserve da valutazione | 41 | - | 41 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (10) | 31 | 31 | - | |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di periodo | 816 | - | 816 | (816) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 405 | 405 | 405 | - |
| Patrimonio netto | 3.147 | - | 3.147 | - | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - | 395 | 3.546 | 3.546 | - |
| Patrimonio netto del Gruppo | 3.147 | - | 3.147 | - | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - | 395 | 3.546 | - | - |
| Patrimonio netto di terzi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

| | ESISTENZE AL 31.12.2019 | MODIFICA SALDI APERTURA | ESISTENZE AL 1.1.2020 | ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE | | VARIAZIONI DEL PERIODO | | | | | | | | | | PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2020 | PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.3.2020 | PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.3.2020 | |
|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------------------------|---|-------------|-------------------------------|--|--|---|
| | | | | RISERVE | DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI | VARIAZIONI DI RISERVE | OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | EMISSIONE NUOVE AZIONI | ACQUISTO AZIONI PROPRIE | DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI | VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE | DERIVATI SU PROPRIE AZIONI | STOCK OPTIONS | VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE | REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA I TRIMESTRE 2020 | | | | | |
| Capitale: | 300 | - | 300 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 300 | 300 | - |
| - azioni ordinarie | 300 | - | 300 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 300 | 300 | - |
| - altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovraprezzi di emissione | 206 | - | 206 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 206 | 206 | - |
| Riserve: | 1.516 | - | 1.516 | 905 | - | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.431 | 2.431 | - |
| - di utili | 1.425 | - | 1.425 | 905 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.330 | 2.330 | - |
| - altre | 91 | - | 91 | - | - | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 101 | 101 | - |
| Riserve da valutazione | 33 | - | 33 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (75) | (42) | (42) | (42) | - |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di periodo | 905 | - | 905 | (905) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 222 | 222 | 222 | 222 | - |
| Patrimonio netto | 2.960 | - | 2.960 | - | - | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | 147 | 3.117 | 3.117 | 3.117 | - |
| Patrimonio netto del Gruppo | 2.960 | - | 2.960 | - | - | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | 147 | 3.117 | 3.117 | 3.117 | - |
| Patrimonio netto di terzi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Allegati

Criteria di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato ufficiale e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

| VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO | VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO | 31.3.2021 | 31.12.2020 |
|---|--|------------------|-------------------|
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | 450 | 422 |
| | <i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i> | 450 | 422 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | 2.984 | 2.805 |
| | <i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> | 2.984 | 2.805 |
| Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | | 15.922 | 15.973 |
| | <i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i> | 13.600 | 13.595 |
| | <i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i> | 2.322 | 2.378 |
| Finanziamenti verso banche | | 20.540 | 19.354 |
| | <i>Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i> | 34.140 | 32.949 |
| | <i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i> | (13.600) | (13.595) |
| Finanziamenti verso clientela | | 10.154 | 9.855 |
| | <i>Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i> | 12.476 | 12.233 |
| | <i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i> | (2.322) | (2.378) |
| Derivati di copertura | | 14 | 16 |
| | <i>Voce 50. Derivati di copertura</i> | 14 | 16 |
| Partecipazioni | | 188 | 184 |
| | <i>Voce 70. Partecipazioni</i> | 188 | 184 |
| Attività materiali e immateriali | | 571 | 583 |
| | <i>Voce 90. Attività materiali</i> | 348 | 354 |
| | <i>Voce 100. Attività immateriali</i> | 223 | 229 |
| Attività fiscali | | 156 | 163 |
| | <i>Voce 110. Attività fiscali</i> | 156 | 163 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | - | 1.065 |
| | <i>Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i> | - | 1.065 |
| Altre voci dell'attivo | | 1.495 | 1.607 |
| | <i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i> | 190 | 288 |
| | <i>Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i> | 15 | 24 |
| | <i>Voce 130. Altre attività</i> | 1.290 | 1.295 |
| Totale attivo | Totale dell'attivo | 52.474 | 52.027 |
| VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO | VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO | 31.3.2021 | 31.12.2020 |
| Debiti verso banche | | 4.972 | 3.615 |
| | <i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i> | 4.972 | 3.615 |
| Debiti verso clientela | | 40.939 | 41.410 |
| | <i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i> | 40.939 | 41.410 |
| Passività finanziarie di negoziazione | | 60 | 53 |
| | <i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i> | 60 | 53 |
| Derivati di copertura | | 864 | 954 |
| | <i>Voce 40. Derivati di copertura</i> | 864 | 954 |
| Passività fiscali | | 160 | 74 |
| | <i>Voce 60. Passività fiscali</i> | 160 | 74 |
| Passività associate ad attività in via di dismissione | | - | 1.065 |
| | <i>Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione</i> | - | 1.065 |
| Altre voci del passivo | | 1.364 | 1.141 |
| | <i>Voce 80. Altre passività</i> | 1.322 | 1.098 |
| | <i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i> | 42 | 43 |
| Fondi per rischi e oneri | | 569 | 568 |
| | <i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i> | 569 | 568 |
| Capitale sociale e riserve | | 3.141 | 2.330 |
| | <i>Voci 120, 150, 160, 170 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i> | 3.141 | 2.330 |
| Utile netto | | 405 | 817 |
| | <i>Voce 200. Utile (Perdita) del periodo</i> | 405 | 817 |
| Totale passivo | Totale del passivo e del patrimonio netto | 52.474 | 52.027 |

Raccordo tra conto economico consolidato ufficiale e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

| VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO | VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO | I TRIMESTRE 2021 | I TRIMESTRE 2020 |
|---|--|------------------|------------------|
| Margine di interesse | | 40 | 48 |
| | Voce 30. Margine di interesse | 40 | 48 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie | | 16 | 8 |
| | Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 3 | 5 |
| | Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura | 2 | (2) |
| | Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie | 5 | 9 |
| | Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico | 16 | (34) |
| | - Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti | (10) | 30 |
| Commissioni nette | | 466 | 427 |
| | Voce 60. Commissioni nette | 466 | 434 |
| | - Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti | 2 | (6) |
| | - Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive | (2) | (1) |
| Margine di intermediazione | | 522 | 483 |
| Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione | | 4 | - |
| | Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione | 68 | 68 |
| | Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni | 3 | 2 |
| | - Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti | - | (9) |
| | - Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse | (67) | (61) |
| Proventi operativi netti | | 526 | 483 |
| Spese per il personale | | (81) | (78) |
| | Voce 190. a) Spese per il personale | (82) | (78) |
| | - Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione | 1 | - |
| Altre spese amministrative | | (48) | (49) |
| | Voce 190. b) Altre spese amministrative | (131) | (122) |
| | - Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione | 1 | 2 |
| | - Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario | 13 | 9 |
| | - Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive | 2 | 1 |
| | - Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse | 67 | 61 |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali | | (15) | (14) |
| | Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (12) | (12) |
| | Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (6) | (5) |
| | - Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione | 3 | 3 |
| Costi operativi netti | | (144) | (141) |
| Risultato della gestione operativa | | 382 | 342 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | | - | (2) |
| | Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito | (1) | - |
| | - Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito | 1 | (1) |
| | - Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito | - | (1) |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività | | (7) | (6) |
| | Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (14) | 7 |
| | - Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti | 8 | (15) |
| | - Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito | (1) | 1 |
| | - Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito | - | 1 |
| Proventi (oneri) non ricorrenti netti | | 220 | 1 |
| | Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti | 220 | 1 |
| Risultato corrente lordo | | 595 | 335 |
| Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente | | (177) | (103) |
| | Voce 300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente | (172) | (99) |
| | - Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione | (1) | (1) |
| | - Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario | (4) | (3) |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | | (4) | (4) |
| | - Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione | (1) | - |
| | - Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione | (1) | (2) |
| | - Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione | (3) | (3) |
| | - Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione | 1 | 1 |
| Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte) | | (9) | (6) |
| | - Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario | (13) | (9) |
| | - Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario | 4 | 3 |
| Utile netto | Voce 350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo | 405 | 222 |

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

È in corso di realizzazione la quarta sede delle **Gallerie d'Italia in Piazza San Carlo a Torino**, che sarà principalmente dedicata alla fotografia e al mondo digitale.

In copertina:



CARLO CANELLA

(Verona, 1800 - Milano, 1879)

La Nuova Galleria in Milano col passeggio notturno, 1870

olio su tela, 60,90 x 54,50 cm

Collezione Intesa Sanpaolo

Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

La Nuova Galleria in Milano col passeggio notturno è opera del pittore Carlo Canella che, dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento, si specializza in vedute prospettiche di diverse città italiane, privilegiando Milano e Verona.

Il dipinto raffigura la Galleria Vittorio Emanuele II pochi anni dopo l'inaugurazione, avvenuta nel 1867. Sin dalla sua apertura divenne il luogo più popolare e gradito ai milanesi. Le cronache ricordano che i primi a frequentarla furono i cantanti, i quali sotto la grande cupola dell'Ottagono provavano la voce improvvisando sfide canore. Al pianterreno fiorirono lussuosi caffè, librerie e numerosi negozi di abbigliamento alla moda.

La tela fu subito apprezzata per la novità del soggetto e per la felice scelta di ambientare la veduta in una galleria che, pur presentando la parte superiore in penombra, sembra illuminata a giorno.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a **Milano**. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

